LE INSERZIONI
si pagano anticipate e si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 35 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua; Europa: Stati dell'Un. Postale; Stati fuori dell'Unione Postale
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma: Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Giovedì, 12 ottobre).

Estero. — *Stati Uniti.* — Grandi feste italiane a Chicago; anniversario della scoperta del Nuovo Mondo.

Piemonte. — A Susa adunanza del Consiglio comunale per la nomina del sindaco e dell'assessore anziano.

A Saluzzo adunanze e conferenze magistrali.

Fiera a Perrero, Refrancore e Villeneuve d'Aoste.

Una curiosa situazione bancaria

Il grave problema del riordinamento bancario è all'ordine del giorno anche in Svizzera, dove si presenta sotto un aspetto alquanto singolare.

Nella vicina Repubblica le Banche d'emissione sono regolate secondo il seguente art. 39 della Costituzione federale del 1874:

« La Confederazione ha diritto di stabilire, per via legislativa, disposizioni generali sull'emissione e sulla conversione dei biglietti di banca. Essa non può tuttavia creare nessun monopolio per l'emissione dei biglietti di banca, nè decretare il corso forzoso di tali biglietti. »

In conformità a quest'articolo la legge federale dell'8 marzo 1881 consacra la libertà di emissione sotto determinate condizioni.

Le Banche d'emissione devono essere costituite, sia come Società per azioni, sia come stabilimenti cantonali, e avere un capitale versato di almeno 500,000 lire. L'ammontare della emissione è limitato al doppio del capitale versato. La riserva, considerata come garanzia speciale dei portatori di biglietti, deve consistere: per il 40 0/0 in specie metalliche, e per il 60 0/0 in un deposito di titoli ammessi dal Consiglio federale, o in una garanzia cantonale, o in un portafoglio d'effetti con scadenza non superiore ai quattro mesi e con almeno due firme di persone solvibili, una delle quali domiciliata in Svizzera. Le obbligazioni svizzere, rimborsabili al più tardi entro quattro mesi, possono concorrere a costituire il portafoglio.

Le Banche d'emissione con un deposito di titoli e con una garanzia cantonale pari al 60 0/0 della circolazione possono compiere qualsiasi operazione senz'alcuna restrizione. Al contrario, alle Banche la cui riserva è costituita dal portafoglio è specialmente vietato: di accordare crediti allo scoperto; di comprare e vendere merci o titoli a termine per conto proprio o per conto altrui, e di rendersi garanti d'impegni risultanti da simili operazioni; d'acquistare immobili all'infuori di quelli necessari al loro esercizio; di fondare od esercitare imprese industriali e commerciali, sia direttamente sia sotto forma di partecipazione; di assumere *à forfait* l'emissione di azioni o di prestiti che non siano dello Stato o dei Comuni svizzeri.

La pubblicazione dei bilanci è obbligatoria. I bilanci vengono sottoposti ad una verifica per parte del Consiglio federale, che può pretendere anche la comunicazione delle situazioni giornaliere di cassa, e che procede almeno una volta all'anno ad un'ispezione generale delle Banche d'emissione mediante un delegato nominato *ad hoc.*

L'accettazione dei biglietti non è obbligatoria, salvo che per le Banche fra di esse. I biglietti sono convertibili a vista in specie metalliche.

***

Se non che, preoccupata degli inconvenienti della pluralità delle Banche d'emissione, nel 1891 l'Assemblea federale propose e il popolo sovrano approvò di sostituire al citato art. 39 le disposizioni seguenti:

« Il diritto di emissione dei biglietti di banca e di ogni altra moneta fiduciaria spetta esclusivamente alla Confederazione.

« La Confederazione può esercitare il monopolio dei biglietti di banca mediante una Banca di Stato sottoposta ad una speciale amministrazione, o concederne l'esercizio, riservandosi il diritto di riscatto, ad una Banca centrale per azioni, da crearsi e che sarà amministrata col concorso e sotto il controllo della Confederazione.

« La Banca investita del monopolio avrà per iscopo principale quello di servire la Svizzera da regolatrice del mercato monetario e di facilitare le operazioni di pagamento.

« Il prodotto netto della banca, deduzione fatta d'un interesse o d'un dividendo equo da distribuire agli azionisti, apparterrà almeno per due terzi ai Cantoni. La Banca e le sue succursali saranno esenti da ogni imposta nei Cantoni.

« Il corso forzoso dei biglietti di banca non potrà essere decretato dalla Confederazione che in caso di necessità in tempo di guerra. »

Il nuovo articolo 39 votato dal popolo svizzero il 18 ottobre 1891 è dunque la negazione perfetta dell'articolo 39 della Costituzione federale del 1874. L'antico, infatti, accorda ad ogni Società privata la facoltà d'istituire una Banca d'emissione a norma delle disposizioni di legge, e la nega soltanto alla Confederazione. Il nuovo, invece, vieta alle Società private di fondare Banche d'emissione e riserva tale monopolio allo Stato.

Ma finora, sebbene nella Svizzera sia cessata di *diritto* la libertà di emissione, questa libertà esiste tuttavia di *fatto;* e, secondo l'ultima relazione dell'ispettore federale sulle Banche d'emissione svizzere, esistono:

diciannove Banche con garanzia cantonale: capitale versato 72,250,000 lire; emissione autorizzata 93,500,000 lire;

undici Banche con deposito di titoli ammessi dal Consiglio federale: capitale versato 23,100,000 lire; emissione autorizzata 15,900,000 lire;

sei Banche con riserva fornita dal portafoglio e quindi abilitate a poche e rigorose operazioni: capitale versato 47,250,000 lire; emissione autorizzata 84,700,000 lire.

Cioè, complessivamente esistono nella Svizzera, nonostante l'art. 39 votato il 18 ottobre 1891, ben trentasei Banche, con un capitale versato di 142,600,000 lire e con un'emissione autorizzata di franchi 194,100,000.

***

Perchè sussiste questa strana condizione di cose? Perchè, stabilito il monopolio delle emissioni a favore dello Stato, non si riuscì ancora a decidere sul modo di tradurre in pratica tale monopolio.

Alcuni vorrebbero la Banca di Stato, altri preferirebbero una Banca privata con esclusivo privilegio di emissione, e intanto il nuovo articolo 39 della Costituzione rimane lettera morta.

Come si può rilevare dalle cifre citate, nessuna delle tre categorie di Banche d'emissione esistenti nella Svizzera ha, nonchè superato, raggiunto il *maximum* stabilito dalla legge per le emissioni. Quindi non è un danno grave la proroga della creazione della progettata Banca unica. Ma la Svizzera correndo troppo sulla via delle riforme bancarie, da una parte non è riuscita ancora ad applicare il principio del monopolio inscritto nella Costituzione e dall'altra ha reso impossibile ogni transitoria riforma del regime che vige di fatto.

« Questa contraddizione — scrive uno svizzero, lo Scherer — può perpetuarsi e l'art. 39 della Costituzione restare lettera morta, a meno che un nuovo progetto non ottenga i suffragi della maggioranza dell'Assemblea federale e non superi in seguito lo scoglio della votazione popolare. » Preoccupato di tale stato di cose, appunto lo Scherer che abbiamo or ora menzionato si studiò di risolvere il problema bancario svizzero in modo da soddisfare tutti gl'interessi divergenti che si agitano intorno ad esso: e il suo progetto merita di essere accennato almeno nelle linee generali.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

NOTE VATICANE.
Le false notizie del "Moniteur de Rome ,,
La gerarchia cattolica in Africa.
La lotta religiosa in Ungheria.

10, *ore 8,35 ant.*

Vi ho segnalato ieri ed altra volta che in Vaticano si vanno fantasticando propositi di aggressioni dell'Italia contro la Francia. Devo oggi ritornare sull'argomento perchè le cose vanno assumendo una piega che richiede un pronto intervento del Governo.

Il *Moniteur de Rome*, del quale sono noti i principii e gl'intendimenti contro l'Italia e che ora è passato alla diretta dipendenza della Segreteria di Stato del Vaticano, senza lasciare i suoi rapporti con qualche Ambasciata, da qualche giorno va sognando un corpo d'esercito italiano di cinquantamila uomini accampato presso Ventimiglia in attesa di ricevere l'ordine di passare la frontiera. Non basta il corpo d'esercito, ma vi è anche l'ambulanza della Croce Rossa in pieno assetto di guerra in attesa di ricovera e curare i feriti.

Tutto questo sarebbe grottesco se non avesse il fine di creare e mantenere un ambiente morboso a danno dell'Italia.

I giornali francesi fanno pascolo di tali notizie e le sbocciano per vangelo, e il danno che ne viene ai nostri interessi è enorme.

Si deve ciò tollerare? Finchè le false notizie, le bugiarde invenzioni venivano dalla Francia, si poteva fino ad un certo punto comprendere il movente; ma quando partono dal Vaticano la cosa cambia aspetto.

Ventimiglia non è alla fine del mondo perchè non si possa accertare dove sono nascosti i 50 mila uomini, e non sarebbe male che un'autorevole mano facesse prendere per le orecchie i fautori di queste false notizie e tradurli sul luogo a constatare i fatti.

Ma volete sapere dove sta la buona fede? Al Vaticano sono giunte precise notizie, da persone forse ingenue, in cui si protesta che le notizie del *Moniteur* sono assolutamente false. Si è tenuto conto di ciò? Nemmeno per sogno! Anzi si accentua la malignità.

Pertanto la *Tribuna* rileva queste notizie tendenziose dei nostri giornali clericali, dai quali i giornali francesi tolgono la materia per accentuare la campagna contro l'Italia, e contro cotesti giornali clericali richiama l'attenzione della Procura generale e della censura telegrafica.

— Il Papa ha approvato la convenzione speciale colla Francia circa la gerarchia cattolica in Africa e l'organizzazione della Chiesa in Tunisia, comprendente il Primato d'Africa unito all'Arcivescovato di Cartagine. Questo lavoro sarà proclamato nel futuro Concistoro, che potrà aver luogo nel mese di dicembre.

— Il Papa scese ieri alle ore 10 1/2 ant. nei giardini del Vaticano, intrattenendovisi fin verso le 5 pom.

— Le notizie che giungono al Vaticano dall'Ungheria sono sempre più ostili. Il Governo vuole ad ogni costo riuscire nei suoi progetti sulla questione del matrimonio civile.

Da una parte e dall'altra si usa prudenza, ma il fuoco cova sotto le ceneri.

Lo Stato ferroviero.

10, *ore 2 pom.*

L'ing. Alfredo Cottrau, l'egregio cultore delle discipline tecniche ferroviarie che ha dato già saggio della sua competenza nella pubblicazione sulle Convenzioni ferroviarie del 1885, della quale la nostra Gazzetta si è a suo tempo occupata, ora sta per dare in luce un altro importantissimo studio sulla stessa materia intitolato: *Lo Stato ferroviero*. Lo studio uscirà di questi giorni nella *Rassegna Agraria Industriale e Commerciale* di Napoli. Avendo potuto dare una scorsa alle bozze dell'articolo, credo far utile cosa richiamandovi l'attenzione dei lettori competenti. Lo studio dell'ing. Cottrau tratta ancora una volta la quistione dell'esercizio ferroviario privato e quello governativo, basandosi ora anche sugli elementi ricavati dall'esperienza di questi ultimi anni in Italia e fuori. È utilissimo, specialmente per la chiarezza e la precisione con cui è esposto l'esame della situazione attuale dell'esercizio ferroviario in Ungheria, dove le riforme sono state più notevoli che altrove (*tariffe a zone, prezzo unico, ecc.*), nell'Austria e nella Germania, con accenni anche alle ferrovie di altri paesi.

Dall'esame dei risultati ferroviari dei paesi che sono citati come modelli della materia il Cottrau viene a conclusioni pratiche le quali sono la conferma di suo antiche e salde convinzioni che cioè male si appongono coloro i quali ritengono *soltanto il Governo* in grado di amministrare bene le ferrovie al punto di vista degli interessi generali del paese. « Al certo — egli dice — se fosse praticamente possibile in un paese costituzionale un Governo rigidamente morale e talmente sicuro della sua popolarità da potersi ridere delle inframmettenze popolari, esso rappresenterebbe la garanzia più sicura della tutela intelligente e disinteressata dei bisogni della popolazione. Ma nelle condizioni attuali non solo d'Italia, ma di tutta Europa, allo Stato si deve accordare il meno che si può, ed anzi non si deve far ricorso a lui che quando non si può fare altrimenti. Dica quello che vuole la *Statolatria*.... Ma prima di trovare pessimo tutto ciò che abbiamo da noi, guardiamoci attorno e vediamo se altrove si è saputo far meglio. E prima di abbattere quel po' di buono che anche nel sistema ferroviario abbiamo edificato, studiamo serenamente e senza idee preconcette se e dentro quali limiti è possibile migliorare i nostri ordinamenti attuali. »

Giuste parole, le quali preludiano anche, se non erro, ad un altro prossimo studio sul tema medesimo dell'egregio autore.

Le riscossioni delle imposte dirette.

10, *ore 3,50 pom.*

La Direzione generale delle imposte dirette ha pubblicato il consueto specchio delle somme previste, accertate e riscosse dal 1° luglio al 30 settembre. Da questo quadro sinottico appare come le tasse sui fondi rustici, che entro il detto periodo di tempo avevano reso nel 1892 lire 17,779,171, resero nel 1893 lire 17,772,406, cioè lire 6765 in meno. Le tasse sui fabbricati, che avevano reso nel 1892 lire 14,625,012, resero nel 1893 lire 14,627,963, cioè lire 1951 in più. La tassa sulla ricchezza mobile, il cui provento fu nel 1892 di lire 29,332,376, resero nel 1893 lire 27,992,724, cioè lire 1,339,652 in meno.

Questo relativamente alle entrate effettive. Quanto alle partite di giro, esse erano nel 1892 di 254,753 lire, nè sono mutate di poi.

Si ha dunque che le totale le imposte dirette resero nel 1893 lire 61,737,560; nel 1892 lire 60,627,846, cioè lire 1,109,713 in meno. Questa somma è quasi interamente rappresentata dal minor reddito della ricchezza mobile.

Pagamento ed insequestrabilità dei salari.

10, *ore 2,35 pom.*

Uno dei disegni di legge a beneficio delle classi operaie che l'on. ministro Lacava presenterà alla riapertura del Parlamento è quello relativo alla insequestrabilità dei salari ed alla repressione del noto abuso che si esercita a danno degli operai, i quali vengono talora costretti a ricevere parte della loro mercede in generi o in marche da commutare in generi, spesso cattivi ed a prezzi elevati. Questo disegno di legge, già da qualche tempo preparato dal Ministero d'agricoltura, si trova ora presso quello di grazia e giustizia, col quale deve essere concertato. Le disposizioni principali che esso contiene e che potranno essere prima della sua presentazione modificate d'accordo fra i due Ministeri sono, per quanto so, le seguenti:

I salari dovranno sempre essere pagati in moneta avente corso legale nel regno; saranno vietate le prelevazioni a titolo d'ammontare di generi alimentari forniti o per altre somministrazioni, salvo che per provviste di arnesi o strumenti di lavoro a carico dei lavoranti, e salvo naturalmente le anticipazioni e gli acconti.

I salari non superiori a lire 2 al giorno dovranno essere pagati almeno ogni settimana; quelli che non superano 4 lire a[illegible], ogni quindici giorni. Nei lavori a cottimo si faranno anticipazioni settimanali in proporzione del lavoro compiuto.

Saranno vietati i patti nei quali resti limitata all'operaio la piena disponibilità del suo salario.

Il pagamento dei salari non potrà essere fatto nei caffè, nelle bettole, osterie, botteghe e nei locali annessi.

Come è naturale, non sarà però proibito che, conformemente alle consuetudini locali, si pattuisca, per la prestazione d'opera, oltre al pagamento del salario, la somministrazione degli alimenti e l'alloggio.

I salari non potranno essere sequestrati che sino a concorrenza del decimo se il salario non supera due lire al giorno e del quinto se non supera quattro lire. Oltre questa misura, per la sola parte eccedente, non si applicherà il beneficio della insequestrabilità.

I salari non potranno essere ceduti che sino a concorrenza del quinto del loro ammontare.

Essi godranno del beneficio stabilito all'art. 1956, N. 4, del Codice civile.

La cessione ed il sequestro saranno solo permessi quando siano per assicurare il pagamento di alimenti dovuti per legge.

Queste disposizioni, suscettibili ancora di essere modificate, sono state concretate in seguito a diligente studio di fatto, desunto da pregevoli relazioni di tutti i prefetti del Regno.

La relazione che precederà il disegno di legge conterrà infatti minute indicazioni sulle condizioni degli operai nelle varie provincie del Regno in rapporto agli inconvenienti che, nel loro legittimo interesse, il disegno di legge mira ad eliminare.

(Edizione mattino).

La parte finanziaria nel discorso di Dronero.
A Verdi — Crispi a Quarto.
Un discorso politico.

10, *ore 10 pom.*

Oggi il Consiglio dei ministri esaurì la discussione sui provvedimenti finanziari approvando le dichiarazioni che farà in proposito l'on. Giolitti a Dronero.

Il Consiglio ha accettate le dimissioni di Q'Antonio da sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, e rinviò ad altra seduta la nomina del successore.

Giolitti partirà probabilmente da Roma venerdì. Si annunciano le seguenti altre adesioni al banchetto di Dronero: deputati Petronio, Cocuzza, Vizioli, Donadoni, Frascara, Del Balzo; senatore Compagna.

— In occasione del compleanno di Verdi, Ruspoli, sindaco di Roma, inviò un bellissimo telegramma a nome della cittadinanza romana all'illustre maestro.

— La *Riforma* assicura che Crispi interverrà alla inaugurazione del monumento a Garibaldi ricordante la partenza da Quarto dei Mille. Aggiunge aver egli messo per condizione di essere dispensato dal pronunciare discorsi.

— Il deputato Barzilai il 16 corrente pronuncierà nel Politeama Romano un discorso politico avanti ai suoi elettori del V Collegio di Roma.

La causa Sbarbaro-Chauvet al Tribunale di Roma

10, *ore 9 pom.*

Oggi erano fissate in Tribunale le cause per diffamazione intentate da Chauvet contro D'Alessio, direttore del *Commercio*, e Sbarbaro, direttore della *Libera Parola*. Avendo il D'Alessio fatto produrre un certificato di malattia, la discussione della sua causa venne rinviata ad epoca da destinarsi.

L'avv. Fantoni, difensore di Sbarbaro, sollevò un incidente sostenendo che il suo difeso aveva diritto di essere ammesso alla prova dei fatti, poichè questa prova veniva implicitamente accordata nella querela. Ciò negarono Randanini, avvocato di Chauvet, e il Pubblico Ministero. Il Tribunale non ammise la prova ordinando la continuazione del dibattimento.

Allora Fantoni sollevò altro incidente sostenendo la necessità di udirsi alcuni testimoni, fra cui Biancheri, Martini, Nicotera, Cavallotti, Luigi Luzzatti, Rampoldi, la signora Lambertini ed altri, le cui deposizioni nulla avevano a che fare coi fatti per cui Chauvet si querelò. Randanini vi si oppose. Il Pubblico Ministero ammise la possibilità di citarsi alcuni dei testimoni indicati, ma unicamente intorno ai precedenti e alla moralità dell'imputato Sbarbaro.

Il Tribunale, accogliendo la tesi del Pubblico Ministero, ordinò la citazione di Biancheri, Nicotera, Luigi Luzzatti, Cavallotti, rinviando nel medesimo tempo la causa a udienza da destinarsi.

Chauvet, assente, era rappresentato dal procuratore Roselli. Il pubblico era scarso. Sbarbaro venne spesse volte richiamato dal presidente. Fuvvi pure diverbio fra Randanini e Sbarbaro, sedato dagli intervenuti. Assistevano all'udienza donna Concetta e alcuni amici dello Sbarbaro.

Il banchetto di Dronero.

Diamo l'elenco delle adesioni di uomini parlamentari pervenute finora al Comitato.

Parecchi altri membri dell'una e dell'altra Camera hanno scritto all'onorevole presidente del Consiglio per scusare la loro assenza, motivata da ragioni di salute, da ragioni professionali o di consuetudini, dichiarando di appartenere e rimanere fedeli alla maggioranza.

Senatori.

Arabia, Amato, Arezzo, Amore, Bennett, Bottini, Bartolo, Basteris, Borgnini, Colapietro, Colocci, Colombini, Como, Canonico, Carpazza-Amari, Cucchi, Cancellieri, Di Groppello, D'Oncieux, De Simone, De Castris, Di Filpo, De Cristoforo, De Martino, De Cesare, D'Anna, Delle Favare, Geymet, Ghiglieri, Garelli, Garneri, Gravina, Gemmellaro, La Russa, Medin, Massarucci, Municchi, Morra, Negrotti, Nunziante, Ottolenghi, Oddone, Orsini B., Podestà, Polvere, Pasella, Pavone, Pecelle, Pettinengo, Ribori, Rignon, Ramognini, Rossi G., Sacchi, Sacci, Sambiase, Senise, Specchi, Sola, Schiavoni, Saladini, San Severino, Scassino, Teti, Tranfo, Tedeschi, Tamajo, Visconti, Volti.

Deputati.

Afan de Rivera, Aggio, Agnglia, Amadei, Andolfato, Annoni, Aprile, Badini, Baratieri, Basini, Bastogi G., Bastogi M., Burio, Berti D., Bettolo, Biancheri, Bianchi L., Bonacossa, Bonardi, Borruso, Borsarelli, Boselli, Brunialti, Bruzicardi, Buttini, Calderara, Calpini, Calvi, Camagna, Cambiasi, Canegallo, Canzi, Cao Pinna, Capaldo, Capodurò, Capossi, Cappelleri, Capruzzi, Carpi, Casana, Castoldi, Castorina, Catapano, Cavagnari, Cavallini, Cefaly, Centurini, Ceriana-Mainori, Cerruti, Chiapusso, Chiesa, Chindamo, Cianciolo, Cirmeni, Clementini, Cocco-Ortu, Coelto, Colarusso, Comandi, Comin, Compagna, Coppino, Costantini, Cucchi, Cuccia, Danso, Dari, De Amicis, De Gallia, Del Giudice, De Luca P., Del Vecchio, De Martino, De Novellis, Di Marzo, Di San Donato, Episcopo, Facheris, Facta, Faldella, Fasce, Ferraccio, Ferraris N., Florena, Franceschini, Fulci N., Fusinato, Galimberti, Gallotti, Garibaldi, Gasco, Gatti Casazza, Ghigi, Gianolio, Gianturco, Giordano E., Giorgini, Giovagnoli, Giovanelli, Girardi, Gorio, Grandi, Grossi, Guy, La Vaccara, Lefebvre, Lentini, Licata, Lo Jodice, Lo Re E., Lorenzini, Lucca S., Lucchini, Luciani, Lugli, Luporini, Luzzati I., Manfredi, Marazio, Marcora, Marinelli, Marenco-Bastia, Martini G., Martorelli, Masi, Maury, Mazzino, Mazziotti, Mei, Merello, Mestica, Mezzacapo, Miraglia, Monti, Monticelli, Morelli E., Morelli Gualtierotti, Nicastro, Nicolini, Nicolosi, Nigra, Nocito, Omodei, Orsini-Baroni, Ottavi, Pace, Palberti, Palestini, Panizza, Parpaglia, Pasquali, Pastore, Pellerano, Petrini, Peyrot, Piaggio, Piccaroli, Pierotti, Pinchia, Pisani, Poli, Polti, Pettino, Posso, Pullino, Quarena, Quartieri, Reale, Riboni, Riolo, Rizzetti, Rocco, Rossi L., Rossi Milano, Rossi R., Roux, Ruggeri E., Ruggeri G., Sacchi, Sacconi, Sanguinetti, Scaglione, Scaramella, Senise, Simeoni, Solimbergo, Solinas-Apostoli, Sparti, Spirito B., Spirito F., Tasca-Lanza, Tecchio, Testasecca, Toaldi, Tortarolo, Tondi, Tozzi, Trinchera, Turbiglio G., Turbiglio S., Ungaro, Valle G., Valli E., Vendramini, Vischi, Vitale, Weill-Weiss, Zecca, Zeppa, Zizzi.

Quel che disse l'on. Ottavi a Cellamonte.

Dall'on. Edoardo Ottavi, deputato di Vigonza, riceviamo:

« Pregovi smentire il telegramma del *Fanfulla* che mi riguarda. Al banchetto degli operai di Cellamonte trattai di questioni economiche, non accennando affatto alla politica e all'on. Giolitti.

« OTTAVI. »

Il telegramma a cui allude l'egregio deputato proviene da Torino ed è del seguente tenore:

« Si fanno commenti sulle due dichiarazioni fatte ieri dagli onorevoli Ippolito Luzzati e Ottavi ai banchetti di Moncalvo e di Cellamonte.

« Il primo dichiarò di aspettare il discorso di Dronero per vedere se dove ancora seguire la politica del presidente del Consiglio, oppure staccarsene, per quanto a malincuore; il secondo disse di diffidare dell'onorevole Giolitti. »

La questione degli spezzati italiani alla Conferenza monetaria.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — La Conferenza monetaria si è riunita nel pomeriggio al Ministero delle finanze. Nominò il delegato francese Roy presidente; Clerc, Arnaussey, Mortara segretari. I delegati italiani esposero le ragioni della proposta dell'Italia riguardo alla nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani. La Conferenza si mostrò in massima favorevole alla domanda dell'Italia. Restano però da fissarsi le condizioni del rimpatrio delle monete divisionarie italiane e le condizioni per l'esecuzione del nuovo accordo. L'approvazione del Parlamento francese fu formalmente riservata. La Conferenza si riunirà nuovamente giovedì.

Le squadre russa e inglese nel Mediterraneo.

CADICE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — La squadra russa, comandata dall'ammiraglio Avelane, è partita per Tolone.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — L'Ammiragliato ha spedito oggi a Seymour le istruzioni definitive per la visita della squadra inglese in Italia. La squadra giungerà a Taranto il 16 ottobre, poscia andrà a Spezia. Questo itinerario è stato stabilito dall'Ammiragliato in vista al presente regime quarantenario del Mediterraneo.

La Germania e le finanze italiane.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Una nota della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, constatando che nessun organo serio della Stampa tedesca ha mai pensato di domandare il controllo dell'amministrazione finanziaria d'Italia, dice che tale informazione fu riprodotta in Italia prendendola da un giornale non tedesco che pubblicò appositamente, o per malinteso, la notizia snaturata. La *Norddeutsche* deplora questo fatto ed esprime la fiducia che la Stampa italiana diffiderà di simili comunicati a sensation aventi soltanto lo scopo di raffreddare le relazioni fra le due nazioni amiche.

PARLAMENTO AUSTRIACO.
La riforma elettorale — Il bilancio 1894.
La legge sulla « Landwehr ».

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — *Camera dei deputati.* — *Taaffe* presenta, fra viva emozione, il progetto per la riforma elettorale, dichiarando che il Governo ha preso tale importante iniziativa perchè è convinto che la riforma elettorale non possa essere ulteriormente differita; ed il progetto, pur mantenendo la costituzione attuale, è ispirato allo scopo di concedere a tutti coloro che adempiono i doveri civili in conformità alle leggi, la facoltà di partecipare alla vita pubblica conferendo loro il diritto elettorale. Le restrizioni su questo diritto potranno essere applicate soltanto in caso di necessità urgente dal punto di vista generale dell'interesse dello Stato. Taaffe finisce chiedendo che la Camera discuta la riforma al più presto possibile.

Questo progetto di riforma elettorale mantiene tutte le modalità della legge elettorale; crea soltanto nuove categorie di elettori nelle città e villaggi. Secondo il progetto saranno d'ora in poi elettori anche coloro che combatterono davanti al nemico; coloro che meritarono Ordini militari; coloro che ottennero il grado di sott'ufficiale. Saranno pure elettori coloro che compirono gli studi elementari e sappiano leggere e scrivere, se adempirono agli obblighi militari e siano domiciliati nel luogo delle elezioni da sei mesi prima che si facciano le elezioni stesse; coloro che pagano una tassa qualunque; coloro che hanno qualunque occupazione fissa.

Steinbach presenta il bilancio del 1894. Il totale della spesa ascende a 618,094,237 fiorini; il totale delle entrate a 619,105,779 fiorini; ne risulta quindi un avanzo attivo di 411,542 fiorini. L'aumento delle spese è valutato a 7,781,031 fiorini. In confronto al 1893, l'aumento delle entrate è di 6,394,159 fiorini; la spesa del Ministero per la difesa nazionale presenta un aumento di 980,617 fiorini, in seguito all'aumento dei quadri degli ufficiali e dei soldati. Le provvisioni delle entrate delle imposte dirette presentano un aumento di 1,335,000 fiorini; quelle delle dogane di 1,42 ,947 fiorini; quelle del dazio consumo di 4,463,000 fiorini.

Welsersheimb presenta la nuova legge sulla *Landwehr*. Ne rileva l'importanza pello sconvolgimento delle forze militari dell'Austria-Ungheria.

Steinbach, presentando il bilancio del 1894, lo dichiara migliore del bilancio 1893, ciò che produce impressione favorevole dal punto di vista economico, essendo una prova dello sviluppo dello Stato intero. L'aumento delle spese militari continuerà, poichè è conseguenza della situazione politica che può variare soltanto di poco. Steinbach, parlando della regolarizzazione della valuta, dichiara che i Circoli competenti devono continuare a procedere verso il loro scopo con sangue freddo, fermezza, senza lasciarsi influenzare dalle nervosità del giornalismo. Continuando nelle sue dichiarazioni, dice che la situazione finanziaria ed economica dell'Austria progredisce continuamente. Gli obblighi verso i creditori sono puntualmente adempiuti così all'interno come all'estero, ed ha sempre in mira la ripresa dei pagamenti metallici come coronamento finale della riforma della valuta. Nella esecuzione di questa riforma non si è commesso nessun errore. Ripeterebbe ciò che fece. (*Vivi applausi*)

In fine di seduta il Governo comunicò alla Camera i provvedimenti eccezionali applicati alla Boemia.

Il giovane czeco *Herold* presentò una mozione chiedente la revoca del provvedimento e domandante alla Camera che ne promuova l'urgenza. La Camera invece respinge l'urgenza. La mozione Herold seguirà quindi la procedura parlamentare normale.

Agitazione fra i socialisti rivoluzionari.
Il processo dei falsi magistrati.
Casimir Périer lascia palazzo Borbone.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 10, *ore 9,25 ant.* — Mentre il mondo ufficiale e sciovinista è tutto in moto, ora, in Francia, ed a Parigi specialmente, per le feste alla Russia, nel mondo socialista rivoluzionario regna un altro fermento le cui conseguenze potranno forse essere maggiori. La Federazione delle Borse del lavoro ed il Comitato dello sciopero generale si propongono di convocare quanto prima, probabilmente ancora durante la presenza dei marinai russi in Francia, il popolo di Parigi ad un grande Comizio antigovernativo ed a pro dei minatori.

Mi si informa parimenti che gli organizzatori del Comizio *monstre* di Parigi stanno concertandosi coi capi rivoluzionari delle provincie onde promuovere nello stesso giorno riunioni e conferenze simili in tutta la Francia.

— Oggi comincierà a questa Corte d'Assise il processo contro la famosa banda Renard, quella dei falsi magistrati che nella primavera scorsa, come a suo tempo ampiamente vi scrissi, svaligiarono la splendida palazzina del marchese Panisse, presentandosi al portinaio come agenti della Polizia. Il processo durerà non meno di tre giorni e riuscirà certo interessante.

— L'on. Casimir Périer, presidente della Camera, ha fatto cominciare stamane i preparativi della sua partenza dal sontuoso alloggio presidenziale di palazzo Borbone. Egli cesserà legalmente di essere presidente il 14 prossimo, nel qual giorno spireranno pure i poteri legali della Camera eletta nel 1889.

Non è che il buon Casimiro disperi di essere rieletto, ma sa di avere seri concorrenti come Brisson e Lockroy, epperciò vuol prendere il passo innanzi facendo trasportare il suo alloggio nel suo antico domicilio della Rue Nitot.

Mac-Mahon e Lesseps migliorano.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Lo stato di Lesseps è migliorato; il pericolo imminente è scomparso.

— Lo stato di Mac-Mahon è invariato.

MONTCRESSON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Il bollettino della salute di Mac-Mahon reca: « Stasera le condizioni sono gravi, tuttavia si è prodotto un leggero miglioramento nello stato del malato. »

Spiegazioni sull'affare di Melilla.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Moret diresse ai rappresentanti della Spagna all'estero una nota invitandoli a fornire alle Potenze presso cui sono rappresentanti tutte le spiegazioni sugli avvenimenti di Melilla. La situazione di Melilla è immutata. I cabilas non rinnovarono l'attacco contro i forti. Il pascià li prevenne che alla prima aggressione bombarderebbe i villaggi.

TANGERI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Assicurasi che la Spagna esigerà dal Marocco le guarentigie reali per assicurare i suoi diritti sopra Melilla, nonchè il pagamento di un indennizzo dal sultano.

Brasile ed Argentina.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Gl'insorti aprirono il fuoco contro i forti. Demello pubblicò un manifesto sconfessante qualunque intenzione di bombardare la città. Si crede che gl'insorti tenteranno di impadronirsi della polveriera onde rinnovare le provviste di polvere; ma è probabile che Peixoto faccia saltare la polveriera. È inesatto che le navi estere sbarcarono marinai per proteggere i marinai del porto.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Peixoto comprò dall'Inghilterra parecchie torpediniere.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Roca partirà per l'Europa.

BUENOS-AYRE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Il Congresso si oppone alla proroga dello stato d'assedio.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Il *New-York Herald* ha da Buenos Ayres: « I partigiani di Demello sono partiti a bordo di una nave comandata dal dottor Cassal per l'Alto Uraguay onde guadagnare la causa degli insorti colla squadra ivi trovantesi. »

Lo sciopero dei minatori inglesi.
Il prezzo dei carboni per i poveri.
Chiusura di fabbriche di carta.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 9 pom.* — Si conferma, secondo le notizie d'oggi, la intenzione del Governo di offrire la sua mediazione per porre possibilmente fine al grave conflitto fra i minatori e i proprietari di bacini carboniferi. Nel caso che la proposta venisse accolta, appositi delegati del Governo e delle parti contendenti si riunirebbero in conferenza a Sheffield.

Intanto continuano le proteste e le dimostrazioni contro l'aumento di prezzo dei carboni. Oramai il carbone al minuto, cioè quello che acquistano i poveri, ha raggiunto il prezzo incredibile di 75 lire la tonnellata, mentre il suo prezzo normale dovrebb'essere di sole 25 lire.

Se il prolungarsi dello sciopero accresce le strettezze dei poveri, aumenta e diminuisce la miseria dei minatori. L'Associazione dei minatori dello Yorkshire ha speso per lo sciopero tutto il suo fondo di riserva, 100,000 lire sterline, e gli associati perdettero in salari oltre a 3 milioni di sterline.

— I giornali odierni si preoccupano della chiusura di parecchie fabbriche di carta, che colpisce direttamente la stampa.

Il Duca degli Abruzzi.

PORTO-SAID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Il *Volturno* con a bordo il principe Luigi è arrivato stamane e ripartirà subito.

Il commercio svizzero e la concorrenza internazionale.

Berna, ottobre.

(DALL'ENZA) — Quantunque piccola per estensione di territorio e pel numero de' suoi abitanti, la Svizzera pel commercio internazionale non è una quantità da negligersi. Un paese con tre milioni d'anime, il cui movimento commerciale si riassume nella bellezza di 1517 milioni di franchi (di cui 870 d'importazioni e 672 d'esportazioni), non è un cliente da trascurarsi, soprattutto dopo la rottura doganale con la Francia. Si calcola che le importazioni da questo paese, che erano nel 1891 di 180 milioni circa, nel 1892 erano già diminuite di 34 milioni e nel 1893 la saranno di 80 a 100 milioni, mentre le sue esportazioni in Francia avevano subito una diminuzione di 22 milioni nel 1892, che sarà tripla nel 1893.

Un paese la cui potenza di consumo indica abitudini di agiatezza e di conforto (considerato che le sue importazioni superano di 200 milioni le esportazioni) è una piazza di commercio che deve necessariamente attirare i produttori e venditori delle vicine contrade. La Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia hanno fatto e fanno lodevoli sforzi per assicurare ai rispettivi prodotti il mercato svizzero, la prima con maggior successo, perchè più sollecita, più metodica e più perseverante delle altre due concorrenti. La Germania per i prodotti industriali, l'Austria pel bestiame, pelli e materie prime, l'Italia pei prodotti agricoli, specialmente vini e commestibili. Niuna delle tre tuttavia può pretendere di soppiantare l'altra perchè ciascuna ha merci diverse da offrire; anzi per mutui accordi dovrebbero cercare di avvantaggiarsi reciprocamente.

Dalla maggiore o minore perizia e attività spiegata e da spiegarsi in questa concorrenza leale e senza frodi dipende naturalmente il successo.

Il senatore Carlo Brunet.

Carlo Brunet, di cui ieri annunciammo la morte, era nato in Cuneo nel 1809, d'agiata famiglia. Laureatosi in giurisprudenza, si occupò anche di studi tecnici ed economici.

Si acquistò fin dal bel principio popolarità grande nella sua provincia per essere stato uno fra i più caldi propugnatori di quella ferrovia Torino-Savigliano che si spinse più tardi fino a Cuneo. Nel 1853 fu anzi eletto deputato dal Collegio della sua città natia; del mandato ottenne poi la riconferma in quattro successive legislature.

Militò sempre nelle file della Destra parlamentare. Ebbe parte rilevante alla Camera; fece parte di Commissioni importanti, fra cui quella generale del bilancio, e di vari progetti di legge fu relatore.

Provveditore agli studi nella provincia di Cuneo, fu zelantissimo dell'istruzione, talchè, in benemerenza, il Governo lo nominò poi provveditore onorario.

Fu sindaco della sua città nei trienni 1856-57-58, 1860-61-62 e 1863-64-65; in tale ufficio cooperò molto efficacemente all'incremento morale e materiale di Cuneo.

Fin dal 1856, preoccupandosi di agevolare le comunicazioni commerciali fra Cuneo e Nizza Marittima, fece compilare un progetto ferroviario che restò allora lettera morta, ma che venne ripreso in questi ultimi anni ed in buona parte già attuato appunto sul progetto di massima del Brunet.

Nel 1862, essendosi adunata a Milano una Commissione italo-elvetica per risolvere alcune gravissime quistioni territoriali che da tempo si dibattevano fra la Lombardia e la Svizzera a proposito del Cantone dei Grigioni, il Brunet fu della Commissione eletto presidente, ed in tale ufficio si accortamente si comportò, facendo felicemente approdare le trattative, che ne ebbe dal Governo meritate onorificenze.

Per molti anni fe' parte dell'antico Consiglio divisionale di Cuneo e poscia del Consiglio provinciale.

In benemerenza dei molteplici servigi prestati al Paese, venne elevato, nel gennaio 1859, alla dignità di senatore del regno, e tale nomina veniva accolta con la più viva soddisfazione dai concittadini di lui, i quali hanno fatto a gara nel testimoniargliela con deputazioni e indirizzi gratulatorii.

Carlo Brunet fu insomma uno di quegli uomini che tutta la loro vita spesero a pro della patria italiana ed in special modo dei luoghi che li videro nascere. La sua lunga carriera pubblica, senza viltà e senza macchia, ha lasciato saldo impronte nel suo paese; mentre ancora in special guisa quella forte città dell'Alpe che gli fu madre, la memoria del Brunet deve confortare i giovani del nostro tempo ad imitarne le modeste serene sue virtù.

L'andamento delle campagne.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Ecco le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne:

Continua la vendemmia con risultato ottimo al nord, abbastanza soddisfacente al centro e vario al sud. È notevolissima la differenza nella qualità e nella quantità della produzione tra le viti irrorate col solfato di rame e quelle che disgraziatamente non lo furono o per le quali il solfato di rame fu somministrato in polvere mescolato a quella di zolfo. Belle e abbondanti le castagne sull'Appennino ligure e toscano. La preparazione dei terreni per la semina del frumento è molto inoltrata e venne eseguita in buone condizioni. In qualche luogo del Veneto e dell'Emilia la semina è già incominciata. Si desidera il bel tempo nelle provincie settentrionali, mentre al sud del continente e in Sicilia è desiderata la pioggia.

Il processo Luzzatto-*Secolo*.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, ore 11,10 *pom.* — Oggi cominciò il processo Luzzatto-*Secolo* per la nota querela di diffamazione.

Luzzatto spiegò i suoi rapporti colla Banca Romana per il vecchio debito Sciarra, che regolarmente pagava.

Udironsi Grillo, Mariuccelli ed altri. Nulla risultò a carico dell'onorevole Luzzatto.

Il processo venne sospeso, aspettandosi la deposizione Tanlongo da Roma.

La salute pubblica a Livorno.

Livorno, 9 ottobre.

(*g. r.*) — Dalle 7 di ieri sera all'ora in cui scrivo (10 *pom.*) sono stati denunziati due casi; vi fu un decesso dei casi precedenti e si ebbero quattro guarigioni. Hanno continuato anche oggi su vasta scala le disinfezioni nei quartieri infetti della città. Le Autorità proibiscono le processioni e i pellegrinaggi al Santuario di Montenero, e ciò per ragioni igieniche ben facili a capirsi.

Per il matrimonio d'italiani all'estero.

Alcuni regi agenti consolari hanno formulato il quesito, se, cittadini italiani già uniti in matrimonio secondo le forme stabilite dalla legge del luogo dove risiedono, possano essere ammessi a ripetere la celebrazione del loro matrimonio nella cancelleria consolare, secondo le forme prescritte dalla legge italiana.

Nessun dubbio che il quesito dev'essere risolto in senso negativo. L'articolo 100 del nostro Codice civile riconosce come pienamente validi nel regno i matrimoni celebrati all'estero da cittadini italiani, secondo le forme stabilite dalla legge del paese di loro residenza. Ciò essendo, la celebrazione di altro matrimonio secondo le forme prescritte dalla legge italiana come del tutto superflua, non può essere voluta, nè consentita dalla legge medesima.

L'immigrazione italiana nel Brasile.

Durante il primo semestre di quest'anno entrarono nel Brasile pel solo porto di Rio Janeiro 36,290 immigranti, dei quali 9099 italiani. Degli altri erano portoghesi 14,844, spagnuoli 12,512, ecc. È però noto che il maggior numero di italiani che emigra al Brasile non si dirige al porto di Rio Janeiro, ma bensì a quello di Santos, di dove essi sono internati nello Stato di San Paolo. Nello stesso periodo di tempo entrarono nello Stato di Rio Grande nel sud 1085 italiani, numero esiguo dovuto alle commozioni politiche cui andò soggetto lo Stato medesimo.

Crisi operaia negli Stati Uniti.

La crisi economica originata dal deprezzamento dell'argento ha avuto per conseguenza immediata la chiusura delle miniere argentifere nel Colorado, nell'Utah, nel Montana, nel Nuovo Messico ed in altri punti degli Stati Uniti dell'America del Nord. Un numero grandissimo di operai rimase perciò senza lavoro e gli operai stranieri risentono maggiormente i danni di questo doloroso stato di cose.

Il regio console in Denver, riferendo circa le condizioni veramente disgraziate in cui versano colà i nostri connazionali, già impiegati nei lavori delle miniere, raccomanda vivamente ai minatori italiani, desiderosi d'emigrare, di non dirigersi a quella volta, ove si troverebbero esposti alle più dure privazioni ed alla miseria.

Domani comincieremo la pubblicazione del nuovo romanzo

Triste Sorella!

Inaugurazione dell'Asilo infantile Umberto I a San Maurizio Canavese.

San Maurizio Canavese, 8 ottobre.

(Giorgio Patrizio) — L'inaugurazione dell'Asilo infantile Umberto I, che, causa il tempo cattivo, non potè aver luogo domenica scorsa, è seguita quest'oggi con grande ordine e solennità. Alle 9 ant. il Comitato direttivo ed il sindaco cav. Bertalazzone, scortati dalla Banda musicale del paese, si recarono alla stazione a ricevere l'on. Cibrario, deputato e consigliere provinciale, il comm. Luino, provveditore agli studi, i rappresentanti della Stampa torinese, il pretore di Ciriè, signor Rossi, ed altri che vennero a rendere più numerosa e solenne questa festa della beneficenza. Le vicinanze della stazione erano occupate dalla popolazione festante, la quale seguì quindi il Comitato nel cortile dell'Asilo, ove era il padiglione appositamente addobbato per la cerimonia.

Dopo aver visitato il nuovo locale parte a parte, le Autorità si insediarono nel padiglione, le signore occuparono le sedie disposte in giro, il popolo s'assiepò dietro le signore. Il quadro era bellissimo: occupava il seggio della presidenza il cav. dottor Turina, benemerito presidente del Comitato direttivo, ed a destra e a sinistra di lui v'erano i signori cavaliere Bertalazzone, sindaco, Unia e Ossola, assessori, comm. Arcozzi-Masino, sopraintendente delle scuole, Rayneri, industriale, comm. prof. Luino, deputato Cibrario, pretore Rossi, colonnello Losio, venuto da Barbania, Cravetto, conciliatore di San Maurizio, parroco don Costto, cav. Clara, dottor Amione, avvocati Borello e Remondino, cav. Remondino, Lamberti, egregio direttore del setificio Coriasa, il Corpo insegnante, marchese Rangone, notaio Turbil, avv. Bertolotti, avv. Marchini, segretario, Paolo Novero ed altri. Le signore e le signorine colle loro gaie toelette illeggiadrivano il quadro; la Banda musicale scosse i cuori co' suoi concenti, bravamente diretta dal maestro Bono.

Iniziò la cerimonia il cav. Turina, il quale ringraziò i signori intervenuti e specialmente l'on. Cibrario, che disse caro in questi luoghi per le benemerenze del padre; il comm. Luino, prima autorità scolastica; l'avv. Rossi, egregio e dotto magistrato; la Stampa, chiamandola sentinella avanzata del progresso, della scienza e dell'umanità (grazie, dottore!); il sindaco Bertalazzone, generoso protettore dell'Asilo, opera che rappresenta il trionfo della beneficenza e dell'igiene. Narra quindi in succinto la storia dell'Istituto. Istituito nel 1879, divenuto Ente morale nel 1882, l'Asilo ebbe la sua culla e la sua residenza in tre stanze a terreno del palazzo municipale. Detto locale, che nei primordi bastava alla ventina di bimbi che lo frequentavano, non fu più sufficiente quando quelli ascesero a cento e più; ed era inoltre umido, angusto, poco aereato e meno soleggiato, e disadatto all'applicazione del metodo frobelliano, riconosciuto da tutti come il più consentaneo e giovevole all'educazione dell'infanzia.

L'oratore, pur lodando lo straniero Frebel, inneggia alle benemerenze d'Aporti e Valerio, istitutori degli Asili infantili, de' quali dimostra i benefizi morali, intellettuali, corporali, sociali, con frasi piene di sentimento e di verità. Racconta in qual modo e con quali sforzi e sagrifizi si potè comprare e adattare questo nuovo casamento scolastico, ed ha parole calde di encomio verso coloro che prestarono la loro opera ed il loro denaro per la buona riuscita della nobile impresa. Cita, fra gli altri, il geometra cavaliere Clara, che diresse gratuitamente i lavori, e il vice-presidente Michele Unia, che donò i muri e i banchi. Dice che è consolante il constatare come tutti i cuori battano all'unisono ogni qual volta trattasi di venire in soccorso di questa nobile e santa istituzione.

È lieto di annunziare che S. M. il Re, a cui stanno tanto a cuore tutte le istituzioni che hanno per scopo il benessere del suo popolo, accondiscese a che l'Asilo si intitolasse al nome di lui. Anzi il Sovrano inviò alla presidenza una lettera, esternando i suoi voti per il progresso e la prosperità dell'Asilo. « Signori, — conchiude, — riconoscenti al Re di tanto onore e col cuore rivolto alla nostra cara patria, di cui egli è la più pura e più nobile incarnazione, erompa dai nostri petti il grido di: Viva il Re! Viva l'Italia! »

Il pubblico fa eco all'oratore e la Banda intuona la Marcia Reale.

Il provveditore Luino si dichiara lieto di essere presente a sì bella festa; loda il nuovo edificio scolastico e il Comitato direttivo; parla dell'efficacia dell'educazione; invia un saluto al Re, prode e leale.

Invitato dal presidente, il sindaco dichiara aperto l'Asilo in nome di S. M. il Re Umberto I, e un'altra volta viene suonata la Marcia Reale. Il parroco, don Costto, coadiuvato dal vice-parroco don Balbo, imparte la benedizione all'Asilo; legge un indirizzo alla popolazione e recita una prece intima da lui composta per la circostanza. I pensieri del reverendo signore sono informati ad un vivo sentimento d'amor patrio. Vengono quindi fatti entrare parecchie squadre di bambini e di bambine, che, sotto la direzione delle maestre, recitano dialoghetti e compiono con molto garbo molti esercizi di ginnastica. A veder quei minuscoli allievi armarsi di schioppo e di sciabola e mettersi in assetto militare in testa, gli astanti si commossero. Da ultimo il segretario comunale e dell'Asilo, signor Paolo Novero, lesse il processo verbale dell'inaugurazione, che fu poscia firmato da tutti i signori e tutte le signore presenti. Infine venne servito il vermutte.

Il comm. Luino e l'on. Cibrario si recarono quindi a visitare la villa di salute del cav. Turina, e alle dodici si trovarono all'albergo del signor Beltramo, dove seguì un bellissimo banchetto, al quale, oltre il presidente cav. Turina, presero parte i signori: on. Cibrario, cav. Bertalazzone, cav. Remondino, Rayneri, Turbil, Cravetto, Ossola, Borsana, Novero, Castagneri, Marchini, comm. Luino, cav. Clara, Unia, cav. Losio, Berta, Borello, Amione, Zanua, Lamberti.

Il pranzo, ottimamente servito, fu allegro e cordiale. Alle frutta prese la parola l'on. *Cibrario*, il quale, premesse alcune considerazioni in ordine alla cerimonia della giornata, mise in rilievo lo spirito filantropico di questa cittadinanza e le benemerenze dei fondatori, sostenitori, fautori e amministratori dell'Asilo. Salutò, commosso, il cav. Turina, questa maschia e veneranda figura di scienziato, di professionista, di uomo, di cittadino, che da oltre quarant'anni pensa e lavora in pro di queste popolazioni, porgendo ai giovani un grande esempio di perseveranza, di laboriosità, di probità. (*Applausi*) Accenna ai collaboratori di lui, ed encomia in modo particolare l'assessore signor Michele Unia, prelodato. Il maestro *Bersano* ringrazia tutti i signori del loro intervento, e specialmente il commendatore Luino, provveditore agli studi; termina con un saluto al Re.

I convitati gli fanno eco, plaudendo.

Il signor *Cravetto* accenna alle benemerenze del cav. Clara, e il comm. *Luino* prende la parola per salutare il paese nella persona del suo sindaco e per manifestare la sua soddisfazione di trovarsi in sì geniale riunione.

Dopo il caffè, e dopo ripetute dimostrazioni di stima e di riconoscenza al cav. dottor Turina, che si serba sereno ed umile in tanta gloria, i banchettanti scendono nel cortile per fare alle boccie. Il giuoco ha un interesse speciale, giacchè il gioviale avvocato Borello s'è impuntato di voler vincere il provveditore Luino nell'arte di « bocciare ». Ardua impresa!

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — (Nostre lettere, 9 ottobre) — (Assan) — **Varo**. — Questa mattina alle 11,20, dal cantiere Ansaldo, a Sestri Ponente, è stato felicemente varato il piroscafo *Sarita*, ivi costrutto, armatore Villa, della nostra città. Al varo assistevano moltissime persone, tra cui la famiglia del comm. Carlo Marcello Bombrini. L'operazione del varo venne diretta dal comm. Bigliati. Fu madrina del nuovo piroscafo una signorina parente dell'armatore.

Il *Sarita* misura m. 61 di lunghezza fra poppa e prora; ha una portata di 785 tonnellate e una macchina a triplice espansione della forza nominale di 600 cavalli. Subito dopo il varo si recò nel nostro porto, da dove partirà prossimamente per l'America.

— **Grave ribellione ai carabinieri**. — Da molto tempo tale Pietro Vavassori, d'anni 23, da Bergamo, carrettiere, già condannato a 22 mesi di reclusione per ferimento, s'aggirava nei dintorni della frazione di San Gottardo, con grande timore di quei terrazzani, che lo sapevano capace di tutto.

Domenica scorsa, celebrandosi in paese la festa della Madonna del Rosario, il Vavassori non si peritò di mostrarsi tra la folla, in compagnia d'altri cinque o sei giovinastri, con i quali si recò poscia a giuocare alle carte in un'osteria. Scorto dai carabinieri, venne da questi dichiarato in arresto. Il Vavassori, spalleggiato dai compagni, oppose viva resistenza e morsicò a sangue una mano al brigadiere Vittorio Morandi. Questi poi venne precipitato in un fossale dall'altezza di quattro o cinque metri, e per sola fortuna se la cavò con lievi ferite.

Il carabiniere che accompagnava il brigadiere venne pure minacciato di morte. Egli però estrasse la rivoltella e mise i rivoltosi in fuga. Il Vavassori, inseguito dal bravo milite, tale Eugenio Rigato, fu da questi raggiunto nel greto del torrente Bisagno e trattenuto a forza fino al sopraggiungere d'altri carabinieri, dai quali venne tratto in arresto.

— **Non era un infanticidio**. — L'Autorità di P. S. è riuscita a rintracciare la madre di quel neonato il cui cadaverino si rinvenne, come già v'informai, entro un carro di spazzatura.

Si tratta d'una giovane ventenne, la quale fu ingannata e poscia tradita dall'uomo al quale aveva tutto sacrificato. Visistasi in procinto di venir madre, la tradita fece tutto il possibile per celare la sua vergogna ai genitori. Colta improvvisamente, pochi giorni or sono, dai dolori del parto, essa non volle chiamare assistenza alcuna, sicchè il feto, quando venne alla luce, era già cadavere.

La giovane allora, con la complicità d'una vicina, lo fece scomparire, per tener maggiormente occulto il suo fallo. Senonchè, colta poi da forte emorragia, dovette riparare all'ospedale, ove finì col confessar tutto.

— **Echi del furto Degrossi**. — A quanto pare, gli autori dell'audacissimo furto in danno del gioielliere Degrossi — furto superante le L. 20,000 — trovansi in potere della giustizia. La Questura, infatti, ha proceduto all'arresto di tali Gio. Batt. A. e Luigi B., abitanti il primo in salita Sparviero e l'altro in vico Marinella, perchè gravemente indiziati come autori e complici di detto furto.

Ai due arrestati furono sequestrate 500 lire.

Fermo di spezzati d'argento. — Mandano da Taggia che ieri, all'arrivo colà del treno 424, venne arrestato tale Domenico Fossati, da Novi Ligure, perchè trovato in possesso di L. 6500 in tanti spezzati d'argento che intendeva introdurre in Francia. Il Fossati dichiarò che la somma di cui era detentore gli era stata consegnata dal banchiere Nicolò Rossi della nostra città. Le 6500 lire vennero sequestrate.

VENEZIA. — (Nostre lett., 8 ottobre) — (*vice-f. s.*) — **Un frate morto dicendo messa**. — Oggi alle 11 ant. un frate stava dicendo messa nella chiesa di Santa Eufemia alla Giudecca, piena di devoti. Verso la fine della cerimonia, mentre il fraticello, voltosi verso il pubblico, pronunciava l'*ite missa est*, cadde improvvisamente al suolo, colpito da insulto apoplettico. Soccorso e trasportato in sagristia, morì dopo pochi minuti. L'impressione che tale fatto ha prodotto in tutti gli astanti è grandissima; in tutta l'isola della Giudecca non si parla che del povero frate.

— **Corse e feste in provincia**. — Allo scopo sopratutto di rallegrare i numerosissimi villeggianti veneziani, oggi hanno avuto luogo nei principali centri della provincia feste di vario genere, cui non è mancato un concorso numeroso.

A *Mogliano*, ridentissimo paese sulla via di Treviso, adorno delle villeggiature di molte ricche famiglie del nostro patriziato, corse di cavalli indigeni con premi di 1400, 1800, 1200 lire. Vinse il primo *Gazzella*, il secondo *Fortunato*, il terzo *Serravalle*. Dopo le corse, animatissime, concerto e illuminazione.

Domenica prossima, seconda giornata di corse coll'*Handicap internazionale* di lire 1600, pel quale sono inscritti: *Walkyr*, *Masolino*, *Moskenok*, *Gazzella*, *Aspasia*.

A *Oriago*, frazione del Comune di Mira, sulla linea tramviaria Fusina-Padova, s'è inaugurata una lapide che ricorda i versi della *Divina Commedia* coi quali il sommo Alighieri accenna al paese e alle sue valli confinanti colla laguna. Alle 11 ant. seguì la modesta cerimonia con banda e discorsi; nel pomeriggio, gare velocipedistiche, cuccagna e illuminazione fantastica dell'amena riviera del Brenta.

Palmanova, bella cittadina in provincia di Udine, famosa nella storia delle epiche lotte del 1848, ha celebrato oggi il terzo centenario della sua fondazione con gare velocipedistiche, lotteria, concerti e spettacolo d'opera.

In complesso, feste dappertutto, e ben riuscite.

CHIAVARI. — (Nostre lett., 9 ottobre) — (O. Castagnola) — **Grave disgrazia**. — Certo Giovanni Battista Solari, manovale-lampista a questa stazione, uomo robustissimo di 32 anni, ammogliato e padre di tre figli, è stato trovato cadavere, orribilmente mutilato, lungo il primo binario. L'inchiesta sommaria fatta lì per lì dall'intelligente ed energico nostro capo-stazione Morpurgo sembra abbia appurato trattarsi di accidentale disgrazia. Ritiensi che il povero Solari sia caduto e quindi sia stato investito dai vagoni del treno 161 manovranti in stazione.

RAPALLO. — (Nostre lettere, 9 ottobre) — (N. C.) — **Chiusura della stagione balneare**. — Nello stabilimento balneario le *Saline*, di proprietà del signor Cipriano Cuneo, venne ieri sera radunato un numeroso e scelto *bouquet* di eleganti signore, di vezzose signorine e di instancabili giovanotti per celebrare con un'ultima festa da ballo la chiusura della brillante stagione balnearia del 1893, stagione che da tutti i frequentatori dello stabilimento le *Saline* sarà per molto tempo ricordata e desiderata.

Le danze animatissime, principiate alle 10 di sera ed interrotte solo per dar luogo ad un generale ed allegro banchetto, servito dall'*Albergo Montallegro*, continuarono sempre colla stessa animazione e cordialità sino oltre le sei di mattina, e terminarono lasciando in tutti i convenuti la più dolci impressioni di una serata unica ed indimenticabile.

CATANIA. — **La liberazione dei fratelli Pulvirenti**. — Circa il sequestro per parte dei briganti dei fratelli Pulvirenti, e la loro conseguente liberazione in seguito al pagamento di una grossa taglia, si hanno ora questi altri particolari.

I due fratelli al momento del sequestro furono fatti montare uno sopra una mula e l'altro sopra un cavallo, e con gli occhi bendati, dopo percorso molto cammino, furono costretti ad entrare in una angusta grotta, dove era preparato pane duro, vino e formaggio.

Tre briganti armati facevano loro guardia giorno e notte, ma per maggiore sicurezza la grotta venne murata con pietre. Là dentro i due catturati rimasero due giorni e una notte.

Vedendo che i denari del riscatto non comparivano, fu concordato che uno dei sequestrati si recasse in Paternò onde spingere il proprio padre a dare il denaro se non voleva la morte dei figli. L'altro fratello *rimasto* fu tolto dalla grotta e condotto in una casa di campagna, dove rimase fino al momento del pagamento del riscatto e quindi della liberazione.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 9 ottobre) — (Gagliaudo) — **Consiglio provinciale**. — Ieri il Consiglio provinciale era convocato in seduta ordinaria. I consiglieri superavano appena la quarantina. Presiedeva il senatore Saracco, il quale prima di aprire la seduta disse brevi parole di elogio al prefetto Cavasola, traslocato da Alessandria a Roma. Il Consiglio votava in seguito all'unanimità l'invio al Cavasola del seguente telegramma:

« Consiglio provinciale, interprete sentimenti abitanti intiera provincia, pur felicitando comm. Cavasola meritata distinzione ricevuta dal Governo, invia riverente affettuoso saluto a segno di rammarico per averlo perduto testimonianza cordiale incancellabile devozione. »

Apertasi la discussione sull'ordine del giorno, si procedeva alla nomina di tre membri della Giunta provinciale amministrativa. Riuscirono eletti: Badini, avvocato, Fortunato, avvocato, effettivi; Campi avvocato Pietro, supplente.

Si passò tosto all'esame del conto 1892, che venne approvato senza discussione. Come pure senza discussione, e a tamburo battente, si approvò la parte attiva del bilancio 1894. Alcuni articoli della parte passiva, invece, chiamarono l'attenzione di diversi consiglieri, fra i quali Bertana, Binelli, Goria, Ferraris. Venne approvata la proposta Goria d'inviare all'Istituto di Alessandria i sordo-muti che si mandavano a Torino o ad Oneglia, essendo minore di circa 100 lire per alunno la retta che si paga all'Istituto Strocca della nostra città. Si approvò pure la proposta Bonzi di portare da lire 500 a 1000 il sussidio della provincia al Consorzio antifillosserico.

Una lunga e vivace discussione suscitò lo stanziamento in bilancio di L. 6000 per la istituzione di cattedre ambulanti di agricoltura d'accordo coi Comizi agrari. Binelli si mostrò contrario ad un tale stanziamento; Gropello e Zoppi lo propugnarono energicamente dimostrandone la necessità per il miglioramento della nostra agricoltura. Goria era d'accordo in massima con Gropello e Zoppi, ma discordava da loro nel modo di spendere la somma stanziata. Adorni, membro della Deputazione, proponeva che il Consiglio approvasse le 6000 lire in massima, lasciando alla Deputazione di spenderle come meglio crederebbe. Bonzi combatte una tale proposta e domanda che il Consiglio si pronunzi chiaramente sulle modalità.

Gli oratori divagano e la discussione minaccia di non più finire. Interviene il presidente ed esprime il suo parere, che è di votare seduta stante la massima, salvo a pronunciarsi sulle modalità in una prossima seduta.

Messo ai voti lo stanziamento di L. 6000 proposto dalla Deputazione, dopo prova e controprova viene respinto.

Si approvano quindi fino al loro esaurimento tutti gli altri articoli del bilancio.

La sovrimposta pel 1894 sarà mantenuta in lire 1,043,816 34; aliquota 0 4378293.

La discussione degli altri oggetti dell'ordine del giorno è rimandata ad una prossima seduta.

SAINT-VINCENT (Aosta). — (Nostre lettere, 10 ottobre) — **Inondazione**. — Dopo una pioggia fitta fitta di tutto il pomeriggio, ieri sera verso le 7 un vero diluvio si riversò su questo ameno paesello. Alle 10 la via principale era affatto allagata e vicino alla chiesa lo straordinario volume d'acqua trasportò un mucchio di pietre e travi.

Per fortuna che proprio in quel punto le acque ebbero libero sfogo riversandosi sul piazzale recentemente ultimato.

Nella vicina frazione di Vagnod per cui si accede alla rinomata *Fons Salutis* uguale disastro. Lo stabilimento fu salvo grazie al valido muro di riparo che si trova sul di dietro.

Per la lunghezza di cinque chilometri la strada mulattiera del colle di Zoux è completamente rovinata, quella nazionale è danneggiata. Ieri sera il treno diretto ad Aosta non potè proseguire e dovette fermarsi alla stazione di Saint-Vincent fino all'una.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — **Sciopero tramviario**. — Il nostro *Beppetto* ci scrive da Marsiglia in data 9 ottobre:

« Come vi telegrafai, i cocchieri e conduttori di questa importante Compagnia delle tranvie hanno messo a esecuzione la deliberazione presa sabato sera a maggioranza di voti, di mettersi in sciopero, e nessuno si presentò ieri mattina alle diverse scuderie per prendere il servizio. La Direzione cercò di rimediarvi alla meglio facendo condurre qualche carrozzone da alcuni garzoni di scuderia, e mettendo cinque o sei ispettori e controllori al posto dei conduttori; con tutto ciò appena otto o dieci vetture furono messe in circolazione e la giornata si passò silenziosa e malinconica per chi, avvezzo al rumore incessante dei cavalli e dei fischietti, vedeva le strade deserte, e solo di tratto in tratto qualche vecchio omnibus, uscito dalla polverosa rimessa, che veniva preso d'assalto dai passeggianti ormai avvezzi a non più camminare pedestremente.

« Le cause di questo sciopero vanno imputate, a quanto pare, ad una misura inconsulta presa dal nuovo direttore del movimento, signor Reynaud-[illegible] già direttore delle tranvie genovesi, il quale nell'interesse della cassa pretendeva di aumentare di un viaggio ciascun veicolo, aumentando la celerità dell'andatura e diminuendo il tempo delle fermate.

« Quel che è positivo si è che la misura era già colma ed il malumore covava da tempo fra questo personale, più che tutt'altri degno d'interesse; e la misura del signor Reynaud fu la goccia d'acqua che fece versare il vaso. Per una giornata che varia dai 3 ai 4 franchi e mezzo, il personale della trazione deve fornire dodici e fino a quattordici ore di lavoro, con un'ora appena di sospensione per il pranzo; e sottostare a tutte le responsabilità, a tutte le contravvenzioni, a tutte le multe di cui l'Amministrazione li colpisce per la minima mancanza. Oggi essi domandano una riforma generale nell'Amministrazione; la riduzione a dieci ore di lavoro effettivo; l'aumento della paga da 4 50 a 5 50 al giorno; la Cassa pensioni, ecc., ecc. Tutto non otterranno certamente, ma qualche miglioramento è da augurarsi che lo ottengano, ed in attesa di tale risultato.... andremo a piedi!

« Tutto si è passato ieri nel massimo ordine. Gli scioperanti hanno mandato una delegazione dal sindaco e dal prefetto, dai quali fu ricevuta con molte buone promesse di appoggio, ecc., ecc. Alla sola scuderia di Bonneveine ieri, nel dopo pranzo, gli scioperanti cercarono di impedire le due o tre vetture che facevano il servizio di uscire, coricandosi attraverso i binari. Una brigata di gendarmeria intervenuta non ebbe da usare rigori per sciogliere i manifestanti, che si ritirarono pacificamente.

« Stamane la situazione rimane la stessa. Il direttore ha domandato ventiquattr'ore per esaminare le pretese degli scioperanti e dare la sua risposta. »

SPORT

Corse velocipedistiche a Vigevano.

Seconda giornata.

Vigevano, 10 ottobre.

(Fernandez) — Vincitori alle corse del giorno 9.

I. **Gara Ticino**. — Metri 1500. — Primo premio (medaglia *vermeil*), signor Rinaldo Repetto, di Genova; secondo premio (medaglia grande d'argento), signor Berlese Arturo, di Vigevano; terzo premio (medaglia piccola d'argento), signor De Benedetti Augusto, di Vigevano.

II. **Corsa Vigle**. — Metri 2000. — Primo premio (gran medaglia dorata e oggetti d'arte), signor Rinaldo Repetto, di Genova; secondo premio (medaglia dorata), signor Augusto De Benedetti, di Vigevano; terzo premio (medaglia d'argento di 1° grado), signor Dondena Cesare, di Milano; quarto premio (medaglia d'argento di 2° grado), signor Marzoni Arturo, di Vigevano.

III. **Campionato Sociale**. — Metri 4000. — Premio unico (gonfalone e medaglia), signor avvocato Tommaso Bezzani, di Vigevano.

IV. **Corsa Consolazione**. — Metri 1500. — Premio unico (6 bottiglie di vino), signor Mantegazza Cesare, di Vigevano.

V. **Corsa Criterium**. — Metri 1500. — Primo premio (medaglia *vermeil*), signor Repetto Rinaldo, di Genova; secondo premio (medaglia grande d'argento), signor Berlese Arturo, di Vigevano; terzo premio (medaglia piccola d'argento), signori De Benedetti Augusto e Strada Albino, arrivati contemporaneamente.

ARTI E SCIENZE

***La potenza delle tenebre* al Gerbino.** — Ermete Zacconi, l'eletto fra i giovani attori che calcano le nostre scene, sta preparando per lunedì, 16, la propria serata d'onore con un dramma del conte di Tolstoi, uno dei più originali ingegni che conti la letteratura moderna.

La potenza delle tenebre è il titolo del lavoro, che è tradotto dallo stesso Zacconi, e che quantunque conti già parecchi anni di vita non venne mai rappresentato sulle scene italiane.

La serata di lunedì ha dunque una duplice attrattiva per il pubblico torinese: giudicare il lavoro di uno scrittore celebre interpretato da un attore che tiene uno dei primi posti fra gli attori moderni.

Teatro Balbo. — Ieri sera venne bene accolta la signora G. Maleroni, che si presentava per la prima volta, come protagonista, nell'operetta: *La principessa Riccardo*.

Stasera verrà riprodotta la *zarzuela* in 2 atti del maestro E. Arrieta: *Marina*, con la signora Montalto ed il tenore Acconci.

Teatro Rossini. — *La bissa e 'l ciarlatan*, nuova commedia di G. Serbiani (Teodoro Cuniberti), ottenne ieri uno di quei pieni successi cui non è ora più avvezzo il teatro piemontese. Due chiamate agli attori alla fine del primo atto, tre alla fine del secondo, altrettante al termine della commedia.

Si tratta d'una commedia a base d'intrigo, genere che vive ancora più che altrove nel nostro teatro in vernacolo, ma l'intreccio è ben immaginato, quantunque un po' ingenuo ne sia lo svolgimento e troppo ingenui appaiano alcuni fra i personaggi della produzione. Alcuni punti non mancano d'efficacia.

Buona l'esecuzione, che migliorerà certamente ancora nelle successive rappresentazioni. Una speciale parola d'encomio alla signora Vidotti ed al signor Bonelli, protagonisti.

R. Ginnasio Cavour. — Esami di licenza. Sessione di ottobre. — *Licenziati:* Bezzi Giuseppe — Bianchetti Pietro — Busala Giuseppe — Calcagno Pietro — Cavalli Carlo — Fava Francesco — Fino Carlo — Fontana Attilio — Maestri Tullio — Magrassi Ettore — Medecin Teofilo — Munari Emilio — Podio Giovanni — Tardy Ernesto — Vaccarino Ernesto — Vosna Luigi.

Commissione esaminatrice: Cav. dott. Paolo Pavesio, presidente — Dott. Alessandro Fabre, professore della classe IV — Dott. Carlo Lodovico Bertini, professore della classe V — Dott. Giovanni Ferro, professore di matematica — Dottore conte Tommaso Salvadori, professore di storia naturale.

CRONACA

Deliberazioni della Deputazione provinciale. — La Deputazione provinciale, nella sua adunanza del 5 ottobre 1893, sotto la presidenza del senatore Frescot, e coll'intervento dei deputati provinciali Ambroggio, Mazzucchelli, Giordano, Babbi, Adamino, Fola, Garelli, Demichelis, Ubertini, Di Baguasco, Montaldo.

Conferì un posto di instituzione provinciale nel R. Albergo di Virtù;

Dichiarò non potersi aderire alla domanda di sussidio della Società Italiana di Beneficenza in Lugano;

Prese atto della relazione dell'Ufficio tecnico distrettuale di Susa sull'adunanza del Consiglio d'amministrazione del Consorzio idraulico di Gravere;

Autorizzò per quanto lo spetta la liberazione della cauzione prestata dal signor Stragiotti Michelangelo per la gestione esattoriale di Strambino 1888-92;

Delegò al suo presidente i concerti a prendersi per l'ulteriore corso della domanda di concessione di tramvia sulla provinciale Chieri-Castelnuovo d'Asti;

Liquidò definitivamente il canone dovuto pel 1892 dalla Società concessionaria della tranvia Torino-Leyni;

Autorizzò il pagamento:

a) di spese per provvista di linfa vaccinica ai Comuni della provincia;

b) di indennità per visite sanitarie nel Comune di Fossano;

c) della retribuzione pel mese di settembre al

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

AMORE E SACRIFIZIO

Romanzo tradotto dal francese

Egli non rispondeva. Gli pareva udir rumore su per le scale e non aveva che una voglia: aprire la finestra e guardare nella via se i soldati s'erano fermati davanti alla porta.

Madama Javot, sorpresa del silenzio del suo visitatore, lo osservò più minutamente e s'accorse che i suoi abiti, benchè di taglio parigino, erano un po' usati e che il cuoio dei suoi stivali scompariva sotto uno strato di polvere non indicante certamente un gentiluomo abitante alla carrozza.

— Ma — ella disse — siete forse uno dei giovani che dovevo proporre al signor marchese. Dovevate dirlo subito. Mi pare però che non siate fatto per governare cavalli.

— Che dite? — esclamò Riccardo cogliendo la proposta al volo. — Io li adoro i cavalli!

— In quel caso siete veramente fortunato. Una casa buonissima, trenta franchi al mese. Sapete che dovete pagare quindici lire di senseria.... però, se il posto non vi convenisse, i quindici franchi vi sarebbero restituiti.

Due giorni innanzi, Riccardo, a fine di rendersi il più possibilmente irriconoscibile, s'era tagliati i baffi. Si guardò in uno specchio appeso al muro e trovò che, colla sua faccia sbarbata, aveva effettivamente un po' l'aria di un domestico.

I quindici franchi domandati stabilivano fra madama Javot e lui una solidarietà favorevole. Egli li depose sull'angolo dello scrittoio, ed ella, offrendogli una sedia, sedè anch'essa allo scrittoio e incominciò una lettera di presentazione al marchese di Curval.

« *Signor marchese*,

« Credo poterle raccomandare e garantirle il giovane latore della presente. Egli si chiama.... »

— Come vi chiamate? — domandò a Riccardo.

— Francesco Borel — rispose Aronelli, che teneva quel nome pronto per ogni caso d'interrogatorio.

« .... si chiama Francesco Borel. Ha già servito.... »

— Dove avete servito?

— In Turenna, dal conte di Brignolles — rispose Riccardo, ricordando istantaneamente un gentiluomo di cui aveva fatto il busto sei mesi prima.

— Siete un po' al corrente?

— Non molto. Dal conte avevamo quasi nulla a fare — disse Riccardo vieppiù turbato dai rumori che gli pareva d'udire sulla scala.

Ella continuò a scrivere.

« .... Ha già servito dal conte di Brignolles, il quale, obbligato di separarsi da lui, me lo raccomanda come un giovane veramente esperto e di una onestà a tutta prova.

« Non credo dir troppo, signor marchese, assicurandola che le faccio, nella persona di questo giovane, un vero regalo.

« Voglia gradire, signor marchese, l'espressione della mia più alta considerazione e voglia credermi di sua signoria illustrissima

« *Sua umilissima serva*
« Nadina Javot. »

Ella mise la lettera in una larga busta (la busta delle grandi Case) la suggellò e la porse a Riccardo.

— Dove abita il marchese? — questi domandò.

— Via della Chaise, al sobborgo San Germano. Domanderete del palazzo Curval; ve lo indicheranno subito.

Riccardo prese la lettera di madama Javot, lettera che costituiva per lui una specie di stato civile. Carico di quel trofeo, aprì risolutamente la porta e scese le scale.

Al secondo piano trovò due soldati che domandavano ad un inquilino:

— Non v'è nulla di sospetto qui?

Riccardo passò loro da canto, e senza aspettare di essere interrogato, mostrò la lettera dicendo:

— Vado a fare una commissione.

I soldati lessero l'indirizzo della lettera e lasciarono passare il messaggero.

Nella cripta della via della Chaise, Aronelli sarebbe stato tanto al sicuro quanto all'estero: il certificato di buona condotta datogli da madama Javot poteva, in certa misura, servirgli di passaporto per l'interno. Tuttavia, adesso che aveva varcato le linee nemiche, pensava tutt'al più di conservare il suo attestato per scansare un nuovo pericolo. Ma ritornando alla locanda dove dormiva da due notti, vide sul marciapiedi un cameriere che lo aspettava e che, passandogli rapidamente dappresso, gli disse all'orecchio:

— La cercano!

Non prese il tempo di ringraziare; voltatosi bruscamente, ricominciò le sue corse vagabonde.

Si sentiva portanto seriamente stanco di disputare così la sua vita. Provava quello sfinimento fisico, intellettuale e morale che spinge un uomo cercato da lungo tempo ad entrare in Questura e dire: « Eccomi qua! Sono io! Arrestatemi! »

Se non si fosse trattato che di ricevere nel corpo un numero di palle sufficiente per finirla colla vita, egli sarebbe andato, senza dubbio, a denunziarsi. Ma non era neppur sicuro di essere fucilato; e si vedeva, dopo una condanna naturalmente inevitabile, ammanettato e trascinato in carrozze cellulari, maltrattato da carcerieri, insultato da agenti di polizia, chiuso in celle luride e tappezzate di insetti immondi.

Quella prospettiva non lo spaventava, lo nauseava.

Allora, non avendo più punto di partenza nè punto d'arrivo, senza scopo, senza piano, senza volontà, si diresse automaticamente verso la via, il cui nome gli era rimasto in mente, e giunse, verso le due del pomeriggio, al palazzo Curval, dove Tiburzio, solo in scuderia da due giorni, lo accolse a braccia aperte.

Ed ecco come Riccardo Aronelli, scultore, premiato colla seconda medaglia all'Esposizione del 1869, decorato a Buzenval, divenne palafreniere.

CAPITOLO V.

Annunzio di matrimonio.

Aronelli aveva un asilo, ed era più di ciò che non avesse il diritto di sperare. Vi rimarrebbe, nella penombra della scuderia, finchè la sorveglianza non fosse un po' rallentata. Dopo i suoi quindici giorni di marcia continua, d'inquietudine costante, un po' di sicurezza e di pace, anche fra il letame, fu per lui l'ideale del benessere. Durante una settimana trasalì ad ogni scricchiolio della porta; poi si calmò. Ci si abitua a tutto, dicesi, anche ad una condanna a morte, tanto più quando quella condanna è stata pronunciata per contumacia contro un accusato assolutamente risoluto a non presentarsi il giorno dell'esecuzione della sentenza.

A peggio andare fuggirebbe al primo allarme. Sapendo che il denaro è il nerbo di tutte le evasioni, portava sempre su sè i diecimila franchi che gli erano rimasti dalla vendita della sua *Druidessa*.

Per ammazzare il tempo e distrarsi dalle sue preoccupazioni, si dette interamente al governo dei cavalli. Il più duro per lui era la sua promiscuità cogli altri servitori della casa, che davanti a lui chiacchieravano sul conto dei padroni. Li udiva spesso parlare della signorina di Curval con una crudezza di linguaggio che lo rivoltava. Non che alcuno si permettesse checchessia d'offensivo per la reputazione di lei, ma le cameriere davano ai domestici ragguagli sulla perfezione delle sue forme, che, passando per bocche volgari, divenivano quasi oltraggiosi.

Riccardo non l'aveva ancora vista e già la conosceva. Ella era, per lui, il solo oggetto prezioso della casa. Quando la vedeva scendere dallo scalone, serrata nel suo abito da cavallo, ella gli appariva come una di quelle svelte statue del medio evo, come una specie di Beatrice di Dante o di Laura del Petrarca.

— Qual modello m'avrei! — diceva fra sè.

Regina, lontana le mille miglia dall'immaginarsi di posare pel suo palafreniere, era ingenuamente seducente!

A capo di tre mesi Aronelli non vedeva più che lei. Tutte le sue aspirazioni d'artista si concentrarono poco a poco su quella figura soave e fiera nello stesso tempo.

— Almeno, — egli pensava, — se non lavoro ancora, e se ci perdono le mie mani, non ci perdono i miei occhi.

Ma fu soltanto il giorno della caduta di *Carmen* che egli aveva sentito, pensando al pericolo corso dalla sua giovane sovrana, quanto la amava. Il suo cuore s'era così dolorosamente serrato al momento culminante dell'inquietudine del marchese, egli avrebbe dato con tanta gioia la sua vita per quella fanciulla, che al mattino egli credeva ancora gli fosse indifferente, che non potè più ingannarsi sui suoi sentimenti.

E da quel giorno ciò che era stato per lui un piacere diventò un supplizio. Egli passava delle ore a spiare, dalla porta socchiusa della scuderia, un profilo disegnantesi per un istante al di fuori d'una finestra, divorando collo sguardo una manina bianca che lasciava cadere in cortile qualche capello strappato dal pettine.

(*Continua*)

personale straordinario presso l'Ufficio tecnico provinciale;

d) della retta dovuta pel giovane a posto gratuito provinciale nel Collegio degli Artigianelli, nel Regio Albergo di Virtù e nell'Istituto dei Ciechi;

e) di indennità di trasferta pel terzo trimestre 1893 al personale dell'Ufficio tecnico;

Ordinò ulteriori incombenti in ordine:

alla domanda di frazionisti del Comune di Saint-Denis per aggregazione a Chambave;

ad istanza del Comune di Condove per aumento di posto notarile;

a domanda di aumento d'indennità per la manutenzione della traversa provinciale nell'abitato di Cuorgnè;

Ammise otto maniaci a pensione gratuita a carico della provincia.

R. Museo Industriale. — È aperta presso la segreteria del Museo (via Ospedale, N. 32) l'iscrizione ai seguenti corsi: 1° Corso superiore e normale di ornamentazione industriale; 2° Corso biennale di industrie chimiche; 3° Corso biennale di industrie meccaniche; 4° Corsi normali per formare insegnanti di chimica applicata, fisica applicata, meccanica elementare ed applicata, disegno geometrico per le scuole d'arti e mestieri.

Ai corsi 1°, 3° e 4° può iscriversi senza esame chi è munito di licenza di un liceo o di un istituto tecnico; può inoltre iscriversi a ciascuno dei quattro corsi chi proverà, coi certificati degli studi fatti o per esame, di avere le cognizioni necessarie per trarne profitto.

Le domande per essere ammessi all'esame devono presentarsi, coi relativi certificati di studio, prima del 30 corrente ottobre, e quelle per essere iscritti prima del 10 successivo novembre. Tali domande devono farsi su carta da bollo da centesimi 50, e contenere nome, cognome, nascita, paternità e domicilio del richiedente.

Le domande per l'iscrizione dovranno inoltre essere accompagnate da L. 1 20 per il bollo da applicarsi sul relativo libretto.

Le lezioni incominceranno il giorno 6 novembre.

Festa operaia a Miraflori. — La Società di M. S. di questo sobborgo solennizzerà domenica prossima, 15, l'inaugurazione del proprio vessillo sociale.

Un treno tranviario speciale partirà alle 10 ant. alla volta di Torino, dove in corteo l'Associazione festante si recherà dalle Autorità per la visita di prammatica, e alle 12 un altro treno speciale riporterà a Miraflori gli invitati. Al tocco poi avrà luogo il pranzo sociale, la cui quota è fissata in L. 3.

La vita dei Circoli. — La sera del 9 corr. il Circolo Mignon inaugurava le sue serate aprendo le sale ad un trattenimento drammatico-musicale. Un pubblico eletto e numeroso, composto per buona parte di gentili signore e signorine, presenziava il geniale trattenimento. L'attraente programma, composto del proverbio in un atto del Martini: *Chi sa il giuoco non l'insegni*, del monologo del Bersi: *Perchè non si fa la commedia* ..., e della farsa: *Una tigre del Bengala*, passò fra la più schietta ilarità dei presenti, che con numerosi applausi vollero compensare i bravi dilettanti. Meritano speciale menzione le signorine Capellano, Banderali e Migliavacca, tutte brave ed accurate, ed il signor A. Benelli, allievo della Scuola dei Filodrammatici di Milano. Negli intermezzi il distinto mandolinista G. Demarchi fece gustare, fra la generale attenzione, una patetica *Rêverie* del Robaglia e una fantasia sulla *Forza del Destino*; di quest'ultimo, essendosi con insistenza chiesto il *bis*, gentilmente lo concesse..... con una poetica *Barcarola*, che chiuse fra gli applausi ripetuti il gradito trattenimento.

Panorama Reale. — Una nuova ed attraente serie di quadri viene esposta in questa settimana nel noto e rinomato Panorama sotto i portici nuovi di piazza Castello. Vi si ammirano Nuova York, Philadelphia, Washington ed altre importanti città americane. Il visitatore è trasportato come per incanto alla famosa cascata del Niagara, quindi sulle rive del Mississipì. In una parola lo spettacolo è così svariato ed interessante, che merita proprio la spesa di andarlo a vedere. Del resto fare un *viaggio* in America a prezzi così modici, senza disagi e senza seccature, non è cosa che avviene tutti i giorni. V. N.

Morto per via. — Ieri mattina, verso le 9, un individuo che si seppe poi essere certo Ferrero Giuseppe, d'anni 69, conciatore, abitante in via San Donato, n. 16, mentre transitava per via San Donato venne improvvisamente colto da grave malore e cadde a terra. Subito, il pietoso caso, accorsero parecchie persone ed una guardia civica per apprestare al caduto i necessari soccorsi; quest'ultima fece poscia sollecitamente venire una vettura pubblica per trasportarlo all'Ospedale di S. Giovanni, ma il povero vecchio moriva prima di giungervi.

Per furto d'ombrelli. — Il furto continuato di ombrelli avvenuto a danno del negoziante Patrone ha causato pure l'arresto, oltre quello segnalato ieri, di tal M. Carlo di Domenico, d'anni 20.

Ladri in drogheria. — Stamane il signor Bianco Giuseppe, che ha la sua drogheria in via Goffredo Mameli, N. 12, ha denunciato che nella scorsa notte ladri sconosciuti erano penetrati nel suo negozio e lo avevano derubato di lire 120 che aveva lasciato nel cassetto del banco.

Briciole di cronaca. — Ieri sera, verso le 11 1/4, certo Raspi Emilio, d'anni 40, decoratore di appartamenti, essendo ubbriaco, perdette l'equilibrio e cadde al suolo sotto i portici di via Pietro Micca, dove si addormentò. Due guardie civiche lo portarono nella caserma di sicurezza della sezione Dora, e vi stette sino a stamane a digerire la bevuta.

— Una guardia municipale accompagnò all'Ospedale di San Giovanni certa Ghiotti Caterina, d'anni 69, la quale aveva delle ferite contuse al capo ed alle braccia, che disse prodotte dalla caduta di alcuni pezzi di tegola che la colpirono mentre transitava sotto la Galleria Natta.

— Ieri mattina il manovale Martano Giuseppe, di anni 37, addetto ai lavori del Camposanto, si produsse la distorsione del piede destro, ed una guardia municipale con vettura pubblica lo portò all'Ospedale di San Giovanni.

Per l'igiene. — Ieri dagli ispettori delle derrate alimentari addetti all'ufficio d'igiene sono stati sequestrati e fatti distruggere sui mercati della città: Ortaggi guasti, kg. 100; frutta immatura o guasta, 85; funghi alterati, 40.

Nei pubblici esercizi: Vino alterato, litri 100; aceto alterato, 70; latte adulterato, 6.

Le gesta degli sconosciuti. — Certo Flecchia Giuseppe fu Giacomo, d'anni 35, dimorante al N. 16 di via Porta Palatina, panattiere disoccupato, si recò ieri all'Ospedale di San Giovanni per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla testa, dichiarata guaribile in giorni 10. Il Flecchia narrò di essere stato ferito, verso le ore 3 della notte precedente, da uno sconosciuto, presso la porta della propria abitazione, mentre vi rincasava.

STATO CIVILE. — Torino, 10 ottobre 1893.

NASCITE: 26, cioè maschi 14, femmine 12.

MATRIMONI: Beltrametti Giovanni con Gallizio Angela — Dentale Carlo con Appendino Marianna.

MORTI: Abrate Giuseppe Pietro, d'anni 7, di Torino, scolaro, via Ponte Mosca, 19.

Tamagno Susanna, id. 29, di Torino, agiata, via Berthollet, id.

Quaranta Teresa, id. 6, di Torino, scolara, corso Sommeiller, 17.

Bionda Felice, id. 64, di Burlasco, impiegato, via Botero, 18.

Rissone Luigi, id. 7, di Torino, scolaro, via Bonafous, 5.

Corbetti Fulvia vedova Rossi, id. 65, di Brescia, agiata, corso Dante, 25.

Gai Federico, id. 48, di Tigliole d'Asti, cuoco.

Ghio Maria Maddalena n. Gnala, id. 59, di Chivasso.

Mascaro Domenica, id. 64, di Bruzolo, contadina.

Collo Albina, id. 40, di Castiglione Torinese, fant.

Bamello Domenico, id. 12, di Castiglione Torinese.

Maravella Giuseppe, id. 50, di Pinerolo, contadino.

Macario-Gaiard P. n. Villata, id. 42, di Venaria R.

Benso Giovanni, id. 48, di Torino, operaio ferrov.

Tronchero Giovanni, id. 80, di Acqui, negoziante.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 6.

SPETTACOLI. — Mercoledì, 11 ottobre.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Marini). — *Termidoro*, dramma.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. C. Rossi). — *L'onorevole Campodarsego*, commedia. — *56 franchi di vettura*, farsa.

BALBO, ore 8 3/4. — (Comp. d'operette Gargano). — *Marina o l'orfana catalana*, operetta. — *La gran via*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica piemontese della Città di Torino diretta da E. Rosalli). — [illegible] *farlotan*, commedia. — *La terra del gremor*, farsa.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi). — Ore 8 1/2. — *Da Torino a Chicago*, rivista. — *Sancio Pancia*, ballo.

Tutte le feste recite di giorno alle ore 3.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Ballo: *La figlia del Gondoliere*. Adolfina Hartmann pittrice veloce. Fanny Morton, canzonettista eccentrica.

Osservatorio di Torino. — 10 ottobre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima +14.8 — Massima +20.0 — Acqua caduta millim. 0.0.

ULTIME NOTIZIE

Per l'Ospedale Oftalmico.

Oggi non abbiamo molto da aggiungere; poche rettifiche e qualche osservazione su certune obbiezioni.

I nostri contraddittori citano il caso di un Istituto di San Michele, dove « la magistratura è stata pronta ad aprire un'*inchiesta giudiziaria* ». E magari si fosse fatto un'inchiesta giudiziaria anche all'Ospedale Oftalmico di Torino! Certo le garanzie di imparzialità e di oculatezza, e sovratutto i diritti della difesa sarebbero stati assai più rispettati. Oggi poi, più *spinte che sponte*, l'Autorità giudiziaria, pel fatto di querele e di controquerele, è chiamata ad occuparsi dei fatti dell'Ospedale Oftalmico, ed oggi giusto i nostri contraddittori non vogliono più tenerne calcolo alcuno.

Ma queste citazioni di esempi d'altre città e d'altri istituti, se possono servire a ingarbugliare la matassa, non contano proprio affatto nell'esatto apprezzamento del caso nostro. Se i nostri contraddittori si divertono a citare l'inchiesta giudiziaria di San Michele, o quelle solenni politiche amministrative di Napoli e di Roma, che ci hanno a fare colla questione nostra come i cavoli a merenda, noi potremmo a nostra volta citare un caso molto più corrispondente al caso presente. Per esempio, l'Ospedale di Pavia, contro cui il Governo voleva procedere, ricorse alle vie legali e la vinse anche contro il Governo d'allora. Ma lasciamo questi confronti, i quali non possono giovare a nulla, perchè per farli con efficacia bisognerebbe conoscere ed esporre con esattezza tutte le circostanze speciali in cui i vari casi avvengono. Lo che, oltre essere molto difficile e concluder poco, seccherebbe il lettore già troppo seccato da queste questioni polemiche.

* * *

Alla dimostrazione evidente, palmare da noi data ieri che non v'era motivo alcuno di sciogliere l'Amministrazione violentemente senza nemmeno invitarla a provvedere, e tanto peggio senza nemmeno sentire i Corpi tutorii stabiliti dalla legge, quali la Giunta amministrativa e il Consiglio di Stato, a questa dimostrazione i contraddittori rispondono che la cosa era *urgentissima*, anni fa, ed è *urgente* oggi. Ma, buona gente, la cosa era così *urgentissima*, così imperiosa, il disordine pubblico e la compromissione degli interessi dell'Istituto erano così grandi anni addietro, e voi avete aspettato ad accorgervene parecchi anni dopo?! Oh anche noi crediamo sia urgente finire questa bega dell'Ospedale Oftalmico; ma per finirla presto non vogliamo finirla male, a danno della giustizia e della libertà, con disobbedienza e disprezzo della legge.

Questi noi provvedimenti di vigilanza e di ingerenza del Governo sulle Opere pie richiede la garanzia del parere di Corpi consulenti quali la Giunta amministrativa e il Consiglio di Stato. L'esperimento di queste garanzie potrà ritardare di 10 o 15 giorni i provvedimenti opportuni. Voi, liberali contraddittori, aspettate da mesi e mesi non certo per colpa nostra; che vi può nuocere una diecina di giorni per di obbidire la legge? *Legum servi sumus*, diceva il buon Cicerone, *ut liberi esse possimus*: e il cavalleresco D'Azeglio, ricopiando una sentenza del Botta, ricordava che la libertà sta nell'obbidienza scrupolosa alla legge politica e civile. Siate adunque scrupolosi osservatori della legge, o egregi contraddittori, se volete essere davvero liberali, e alla legge non cercate di sostituire parole o dichiarazioni, più o meno confidenziali o più o men bene interpretate, di funzionari e di amici.

* * *

I nostri contraddittori, tanto per mostrarsi davvero liberali e ossequenti alla legge, sollevano poi, con una premura nuova, una strana questione. Ecco le loro parole:

« E qui, a scanso d'equivoco, ci piace prevenire « un'obbiezione, che non c'è ancor fatta, ma potrebbe « esserlo.

« L'articolo 86 del regolamento fra i provvedimenti « d'urgenza *riservati al Governo* comprende la fa- « coltà di *sospendere* le Amministrazioni e non di « *sciogliere*, come ha detto la Stampa liberale.

« L'errore è d'apparenza, più che di sostanza.

« In casi così delicati la sospensione o lo sciogli- « mento sono zuppa o pan bagnato, e la prima an- « nunzia quasi sempre il secondo. »

No, egregi signori, non è la stessa cosa. A norma dell'art. 46 della legge, e specie dell'art. 86 del regolamento, il Governo, « quando gravi motivi di interesse dello istituto e di ordine pubblico lo richiedano », può *sospendere* di sua autorità, ma non può giammai *sciogliere* nessuna Amministrazione di Opera pia.

Rileggano l'art. 86 del regolamento; e troveranno che il Governo può *sospendere* (non sciogliere) *finchè non sia adottato un provvedimento definitivo*. Ma questo provvedimento definitivo, che può essere anche lo scioglimento, non si può fare *senza* quelle precise garanzie, cioè quelle garanzie che sono nell'art. 46 della legge e consistono nel « *previo parere della Giunta provinciale amministrativa e del Consiglio di Stato* ». E come non bastasse l'articolo 46 della legge, soccorre l'art. 87 del regolamento, il quale dice esplicitamente:

« Art. 87. — Le proposte di scioglimento devono « essere accompagnate da copia autentica della nota « d'invito (all'Amministrazione a provvedere), di che « nell'articolo 84, dalle deduzioni e discolpe dell'Am- « ministrazione interessata, o dalle ragioni che allo « stato delle cose renderebbero inutile od intempe- « stivo l'invito, da una relazione sui fatti che giusti- « ficano il proposto provvedimento e dal *motivato pa- « rere dell'***Autorità tutoria**. »

Hanno capito? Nessuno scioglimento senza speciali garanzie e senza *motivato parere dell'Autorità tutoria*.

Dunque nel caso nostro, quando anche il Governo avesse voluto vedere urgente necessità di provvedere per disordini pubblici o per compromissione degli interessi dell'Istituto — lo che non era e non potè vedere — quand'anche avesse voluto vedere questa urgenza e avesse voluto provvedere d'autorità, non poteva che *sospendere* l'Amministrazione, e poi consultare almeno la Giunta amministrativa e il Consiglio di Stato per proporre lo scioglimento di essa.

Il Governo non credette *sospendere* subito l'Amministrazione per le ragioni che abbiamo detto ieri; adesso, se anche vuole assumersi l'odiosità di non sentire, non interpellare, non prevenire l'Amministrazione dell'Ospedale per procedere allo scioglimento di essa, *deve* in ogni caso sentire l'avviso dell'Autorità tutoria.

Non abbiano troppa fretta adunque: la mamma frettolosa fa i gattini ciechi. E leggano bene nella legge e nel dizionario: *sospendere* e *sciogliere* sono due cose assai differenti.

* * *

I contraddittori per dimostrare la necessità di sciogliere l'Amministrazione dell'Ospedale Oftalmico tirano in campo la questione della Clinica; ma anche qui ci pare che siano poco felici nella lettura e interpretazione delle parole e nella ricerca delle ragioni in sostegno della loro tesi.

La questione della Clinica universitaria è venuta così: tra Università e Ospedale v'era una convenzione perchè l'Ospedale albergasse la Clinica. La convenzione scade al 31 dicembre p. v.; e in giugno l'Università fu essa che denunciò la convenzione. Leggiamo adesso quello che seguì nella riunione del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Oftalmico in seguito alla denuncia promossa dall'Università. Riferiamo dal verbale autentico dell'Amministrazione:

« *Adunanza del 22 agosto 1893*. — Presenti 11 « membri.

. . . .

« Il *Presidente* fa dar lettura di una nota diret- « tagli dal signor rettore della R. Università di To- « rino in data del 13 giugno scorso colla quale questi « dichiara di denunciare la convenzione 2 maggio 1892 « relativa alla Clinica Oftalmica Universitaria che va « a scadere col 31 dicembre 1893, e si riserva di « fargli tenere quanto prima un progetto di nuova « convenzione.

« Il *Presidente* soggiunge che non ha creduto ne- « cessario di convocare prima d'ora la Direzione per « darle notizia di questa denuncia (della quale pro- « pone si prenda atto) tanto più che finora non fu « comunicato il progetto, nel quale il rettore annun- « ciava il proposito di promuovere le deliberazioni « dell'Ospedale.

« L'avvocato *Berardi* osserva che difatti non vi è « che da prendere atto della denuncia, che era pre- « vista nella convenzione, ma soggiunge, che essendo « di molto mutate le cose da quando l'Ospedale Of- « talmico ebbe l'onore di veder sorgere dal suo seno « la clinica universitaria, reputa che, allo stato *attuale* « delle cose, sarebbe a desiderarsi che questa, divenuta « per molti riguardi soverchiamente onerosa, fosse « affidata a qualche altro Instituto, e propone la se- « guente deliberazione:

« *La Direzione prende atto della denuncia, di « cui nella nota del signor Rettore 13 giugno « scorso, e nello stesso tempo, considerati i gravi « danni che vengono all'Ospedale dall'avere nel « suo seno la Clinica* **così come funziona at- « tualmente, esprime il desiderio** *che la « Clinica stessa sia affidata ad altro degli Insti- « tuti esistenti in questa città*.

« Il *Presidente*, premesso che questa proposta cor- « risponde pienamente alle sue convinzioni ed all'af- « fetto intenso che porta all'Ospedale che ha contri- « buito a creare, la pone ai voti, ed essa è approvata « all'**unanimità**. »

Ora che significa questa deliberazione anche presa ad unanimità? È inutile fare dei paroloni, minacciar l'agitazione degli studenti, e proclamare il finimondo. Per così poco, poi! — La Clinica si lamentava sempre, ed era un ospite un po' brontolone ed incommodo, e l'Ospedale le dice, come si dice a un ospite malcontento: — Ma se state così male, andate a cercarvi alloggio altrove! Staremo meglio entrambi. — E così **espresse il desiderio** *che la Clinica andasse altrove*, non la mandò, nè le chiuse l'uscio in faccia. Questa è la verità.

Ora l'abbiamo detto anche noi, e seguitiamo a dirlo: la Clinica oculistica può e deve restare all'Ospedale Oftalmico; e si troverà bene il modo e il temperamento perchè resti. Ma lo si dica e lo si domandi all'Amministrazione; se questa, invece di *esprimere un innocente desiderio*, si rifiutera recisamente ad ospitare ancora la Clinica, saremo noi primi che invocheremo la sospensione e poi lo scioglimento del Consiglio.

Ma allo stato presente delle cose, si diano buona pace i contraddittori, l'innocente e spiegabilissimo voto dell'Amministrazione che la Clinica, malcontenta dell'Ospedale Oftalmico, trovi miglior sede altrove, quel voto e quel pio *desiderio* proprio non legittimano nemmeno remotamente sospensione nè scioglimento dell'Amministrazione, nè commissario regio.

* * *

E veniamo all'ultimo pistolotto riservato dai nostri contraddittori. Essi fanno gli scandolezzati, e invocano i « tempi di uguaglianza e di libertà » perchè noi abbiamo parlato di « donne di mal costume e di basso volgo ».

Sentano: a rispettare tutte le classi, specialmente le umili, e a ritenerle tutte uguali, non abbiamo certamente bisogno di imparare da nessuno, nemmeno dai Maestri massoni, le cui loggie respingono appunto le classi inferiori e gli umili. E tuttavia non abbiamo una parola da aggiungere o da cambiare a quel che abbiamo scritto ieri.

Si sa, per esempio, che una delle testimonianze fu data da una donna la quale confessava di abbandonarsi fuori dell'Ospedale per mercede; è una donna di buon costume codesta?

Si ha ragione di credere, e si proverà — ci dicono — che altri testi abbiano qualche altra marachella. Non son gente di « basso volgo » cotesta, o saranno gli eletti della società?

Per costoro abbiamo detto e persistiamo a dire, fino a dimostrazione contraria, che son gente di basso volgo; per costoro soltanto, non per tutti i testi. E i contraddittori se mettono tal gente a paro di tutti gli onestuomini e di se stessi, si servano. Noi certo non facciamo loro questo torto e manteniamo una profonda distinzione.

Il banchetto politico all'on. Giolitti

Programma.

Ore 11,30 — Ricevimento alla stazione tranviaria.
Ore 12 — Ricevimento in Municipio.
Ore 1 pom. — Banchetto.
Ore 6 pom. — Ricevimento in Municipio — Concerto — Illuminazione.
Ore 8 pom. — Accompagnamento dei partenti alla stazione.

Indicazioni pel viaggio.

Per l'arrivo.

La tranvia a vapore, oltre i treni ordinari da Cuneo a Dronero in partenza alle 5,40, 8,40, 11,45 antimeridiane, farà nel giorno del banchetto un treno speciale, raddoppiato, ove occorra, in partenza da Cuneo alle 10,30 antimeridiane con arrivo a Dronero alle 11,30.

Questo treno sarà in coincidenza con altro treno speciale della strada ferrata Torino-Cuneo che, partendo da Torino alle 7,40, farà sosta a Trofarello per prendere i signori invitati che viaggiassero col treno 2 proveniente da Roma.

Quei signori invitati che viaggiassero col detto treno sono importante pregati di attendere a Trofarello il treno speciale sovramenzionato.

Il medesimo treno tranviario speciale prenderà pure coloro che, provenienti da Mondovì, dalla Liguria e dalla linea maremmana, arrivassero col treno ordinario della Savona-Bastia-Mondovì-Cuneo, che tocca Cuneo alle 10,3.

Il treno tranviario speciale è pure in coincidenza col treno ordinario della strada ferrata Torino-Airasca-Saluzzo-Cuneo, che arriva in quest'ultima città alle ore 10,15.

Infine il detto treno speciale tranviario farà continuazione di altro pure tranviario accelerato proveniente da Saluzzo ed anche, se d'uopo, da Cavour, partendo, rispettivamente, da Saluzzo alle 8,40 e da Cavour alle 7,56.

Il treno ferroviario speciale sovradetto farà ancora una breve fermata a Cavallermaggiore per prendervi i viaggiatori che già vi fossero arrivati dalle linee di Alessandria e di Airasca.

Si nota infine che il treno ordinario della tranvia, in partenza da Cuneo alle 11,45, sarà in tempo per trasportare a Dronero quei viaggiatori che arrivassero in ritardo a Cuneo col secondo treno della strada ferrata Torino-Cuneo.

Pel ritorno.

La tranvia a vapore, oltre i treni ordinari, in partenza da Dronero per Cuneo alle ore 5,30, 7,20, 11,25 antimeridiane, 1,33 e 5,40 pomeridiane, farà un treno speciale bis a quello ora detto delle 5,40 per portare a Cuneo al treno ordinario della strada ferrata, che parte alle 7,35 pom. da Cuneo, coloro che non potessero fermarsi oltre.

Alle 8 la tranvia farà altro treno speciale straordinario, raddoppiato, occorrendo, il quale sarà in coincidenza con apposito treno speciale della strada ferrata Torino-Cuneo in partenza da quest'ultima città alle 9,40 con arrivo a Torino alle 11,30.

L'onorevole Giolitti.

Un'adunanza di deputati legalitari.

Un questore ed un consigliere delegato.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

11, *ore* 9,10 *ant.*

Non vi saranno più Consigli di ministri sino al ritorno dell'on. Giolitti da Dronero. La sua partenza da Roma avrà luogo probabilmente venerdì sera o sabato mattina.

— Si conferma che un gruppo di deputati radicali legalitari si riuniranno domenica ventura a Bologna per decidere sull'atteggiamento da prendersi circa il banchetto all'on. Giolitti in Dronero.

— Borghezzani, questore a Venezia, è collocato a riposo; Sarzana, consigliere delegato, viene esonerato dall'incarico di reggere la Prefettura di Sondrio.

Una caduta da cavallo del conte di Mirafiori.

(Per telegr. da Roma — Ediz. giorno).

11, *ore* 9,20 *ant.*

Ieri, sulla pista di Torre di Quinto, il tenente conte Emanuele di Mirafiori, saltando una staccionata, cadde da cavallo. Nonostante un'ammaccatura riportata, volle coraggiosamente risalire a cavallo, ma quest'ultimo, infuriato, lo sbalzò nuovamente di sella, ferendolo alla testa ed al petto.

Il tenente venne condotto alla propria abitazione, ove un medico giudicò le sue ferite guaribili in quindici giorni. Molti amici hanno visitato ieri sera il ferito.

Il senatore Brunet alla sua città.

Cuneo, 10 ottobre.

(BISALTINO) — Il compianto senatore Brunet ha voluto dare un'ultima eloquente prova dell'affetto alla città sua con un lascito di lire centomila a beneficio dei poveri e degli artisti.

Secondo le disposizioni del testamento, che porta la data del 1889, le lire centomila, esigibili sette anni dopo la morte, dovranno essere collocate a frutto, per modo da costituire un capitale di lire duecentomila.

Costituito il capitale, le rendite saranno devolute, per lire 700 annue ai poveri della campagna, e cui saranno distribuite dai parroci delle sette frazioni rurali; lire 1200 annue pure ai poveri della campagna, mediante distribuzione di drappi per indumenti; la rendita residua sarà impiegata nel promuovere gli studi per avviamento alle arti.

Notevole il lascito di lire seicento da pagarsi all'editore che pubblicherà il migliore annuario della città.

Il Municipio prepara al rimpianto cittadino solenni onoranze, quantunque egli abbia disposto che modesti fossero i funerali.

La morte del tenente-generale Rebagliati.

Dopo lunga e assai penosa malattia è morto a Caserta il giorno 7 ottobre il comm. Enrico Rebagliati, tenente-generale nella riserva.

Era un prode soldato che nelle guerre per l'indipendenza aveva saputo dar prova del suo coraggio e della sua devozione alla patria.

A proposito del banchetto di Chicago.

Il signor Ricchiardi, che prese parte al disgraziato banchetto di Chicago in cui accaddero i noti subbugli, ci telegrafa da quella città in data del 10, ore 5 pom.:

« *L'incidente* del banchetto riportato da voi nel N. 264 della *Gazzetta Piemontese* sulla fede del *New-York Herald* è falso. Il marchese Ungaro ha manifestato l'intenzione di querelare il *World* ed il *New-York Herald* che pubblicarono primi questa notizia. »

Per parte nostra facciamo notare che già nel numero 279 di questo giornale abbiamo riferita la verace narrazione del fatto togliendola al *Daily Inter Ocean* di Chicago.

Un " Paper hunt „ al castello di San Salvà

Ci scrivono:

« Torino, 11 ottobre.

« Ieri, al castello di San Salvà, la elegante villa del conte di Sambuy, ha avuto luogo un bellissimo e divertentissimo *Paper hunt*. Non starò a descrivervi la villa e il parco, che sono fra i più belli del Piemonte; nè vi dirò della signorile ospitalità del proprietario. Alla festa intervennero le LL. AA. la Duchessa d'Aosta, il Duca d'Aosta e il Conte di Torino.

« Al mattino seguì la « caccia alla volpe »: — fungeva da volpe il giovane figlio del conte di Sambuy, Vittorio; il quale fu raggiunto dal Duca d'Aosta e dal Conte di Torino, dopo una serie di corse e di salti all'ostacolo. Vincitore del *Paper hunt* fu il barone di Sant'Agabio.

« Dopo l'arrivo al castello, dove la castellana contessa di Sambuy attendeva gli invitati, questi sedettero alla mensa preparata nel grandioso cortile. Alla tavola d'onore sedeva la principessa Letizia, che aveva a destra il Duca d'Aosta, a sinistra il Conte di Torino. Alla dritta del Duca d'Aosta era la contessa di Sambuy; di fronte il conte Ernesto.

« Fra le notabilità presenti citerò il tenente-generale Pelloux, la contessa della Trinità, la contessa Colli di Felizzano, la De Verry, la signorina Di Sambuy, la marchesa Della Valle, il tenente Vittorio di Sambuy, il marchese Vivalda, il conte Gay, la signora Voli-Donina, il conte Faà di Bruno, il cavaliere Nasi, il conte Robilant, il barone Sant'Agabio, il conte di Castiglione, il marchese di Moncrivello, il colonnello Gennari di Piemonte-Reale, il conte Thaon de Revel, il marchese Ferrero d'Alassio, il comm. Simondetti, il conte Collobiano, il marchese Rorà, il marchese di Carpeneto, il sindaco di Santena, parecchi ufficiali di cavalleria e cinque artisti che s'erano modestamente relegati in un angolo per meglio osservare la bellissima scena.

« Non starò a dire della suntuosità ed eleganza del banchetto.

« Dopo il pranzo si fece un giro nel grande parco, dove piante secolari inquadrano i verdi prati ove pascolano le famose cavalle riproduttrici della razza di San Salvà.

« Frattanto suonava la Banda musicale di Santena, istruita dal maestro Porzio e sorretta dalle rendite d'un benemerito signore del Comune.

« Si ebbero poi giuochi di *lawn-tennis*, una graziosissima corsa di fanciulli nel sacco, un albero della cuccagna, partenza di palloni areostatici.

« Insomma, una splendida festa, degna veramente d'un grande castellano medioevale. »

Un omicidio a Chieri.

Chieri, 10 ottobre.

Un grave omicidio, seguito subito dall'arresto dell'omicida, è qui avvenuto nella notte del 9 corrente.

Poco dopo la mezzanotte uscivano dal *Caffè Polledro*, in piazza Cavour di questa città, certi Acino Giuseppe, d'anni 20, calzolaio, e Rossi Agostino, garzone panattiere, d'anni 24, i quali si avviarono verso la via Palazzo di Città per andare a bere, in altri esercizi, in compagnia di certi Vittone Vincenzo, di anni 18, tintore, Demarchi Michele, d'anni 19, muratore, e Fossati Francesco, d'anni 17, tessitore.

Nulla faceva presagire quanto stava per accadere, quando il Fossati — spinto da precedenti rancori — cominciò ad altercare coll'Acino e finì per sfidarlo a portarsi presso l'Ospizio di Carità, dove avrebbero definito la quistione.

La sfida fu accettata e poco dopo una rissa furibonda s'impegnava fra i due giovani, interrotta dal Rossi Agostino — compagno dell'Acino — il quale, intromessosi nella rissa, a quanto disse, per dividere i litiganti, vibrò una terribile coltellata all'inguine sinistro del Fossati. Costui, poveretto, mandò un urlo e morì quasi istantaneamente prima di giungere all'Ospedale!

Il delegato di P. S. signor Ropolti e i reali carabinieri si misero tosto in moto, non appena ebbero notizia del grave misfatto, e i carabinieri riuscirono poco dopo ad arrestare l'Acino ed il Rossi nello stallaggio dell'*Albergo della Corona d'Italia*. I due tentarono a bella prima di scaricare la colpa del delitto l'uno sull'altro, ma, stretto dalle domande, il Rossi finì per confessarsene unico responsabile.

BORSA UFFICIALE

11 ottobre.

Rendita corso medio d'ufficio **93 17 1/2**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	112 — — 112 10 —	— — —
Svizzera — 4	111 65 — 111 95 —	— — —
Londra — 3	28 21 — 28 33 —	— — —
Id. lungo —	— — — —	— — —
Germania — 5	— — breve 138 55 — 138 95 —	lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 11 ottobre. — Stamane ebbimo il rovescio della medaglia della Borsa antecedente, e il mercato, contrariato ed irritato, sfogava il suo malumore liberandosi di rendita e valori colla stessa animazione colla quale li aveva ieri acquistati.

A ciò lo spingevano gli avvisi di Milano e Genova, che segnalavano ugual debolezza, e la ripresa del cambio a 112 05.

Poichè il silenzio è d'oro noi per metterlo a frutto, visto che così poco ne rimane in Italia, e non eccitare sdegni, trangugiamo silenziosamente i nostri giudizi sulla condotta generale delle grandi manovre dei nostri sindacati a Parigi e Berlino dalla qual condotta origina il presente stato di cose.

Rendita per contanti 93 50.
Rendita fine corr. 93 72 1/2, 93 75.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	636 — 636 50	Ind.	175 — nom.
Ferr. Med.	505 — 506 50	Cartiera It.	368 — — —
Soc. Sarde	384 — 385 —	Lana	805 — — —
O. Mob.	358 — 386 —	Cr. F. S. P.	507 — 508 —
Torino	330 — nom.		

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino* 10 ottobre 1893.

Mercato di pochi affari.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte secondari da L. 19 50 a 20 00 — Grani di Piemonte superiori da 20 25 a 20 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 50 a 21 00 — Grani esteri di forza da 22 25 a 22 75 — **Granoni** da 12 00 a 14 00 — Granoni giallucini e pignoletti veneti da 14 50 a 16 — **Avene** da 17 25 a 17 75 — **Segale** da 10 75 a 14 25 — Riso mercantile da 30 25 a 30 75 — Riso Borsato da 35 25 a 36 25 — Farina, marca C. da 28 50 a 29 25 — **Semole dure da paste** da 23 00 a 24 00.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Mercato delle Uve dell'anno 1893 — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Dispacci telegrafici — 11 ottobre.

Acqui — Uve bianche d'ogni qualità mg. 100, da L. 1 10 a 0 90.

Id. Uve nere d'ogni qualità mg. 4000, da L. 1 20 a 0 60.

Asti — Barbere da L. 1 80 a 2 20.

Id. Uve comuni da L. 0 85 a 1 60.

In tutto mg. 48,000.

Canelli — Barbere mg. 15,894 a L. 1 15 a 2 05.

Id. Moscati mg. 1108, a L. 1 90.

Id. Uvaggi mg. 2923, da L. 0 85 a 1 80.

Casale Monf. — Uvaggi mg. 1800, da L. 1 20 a 1 40.

Chieri — Freise mg. 24,000, da L. 0 95 a 1 75.

Fossano — Uvaggi mg. 11,000, da L. 1 50 a 1 25.

Nizza Monf. — Uvaggi mg. 1500 a L. 0 70 a 1 70.

Id. Barbere mg. 16,000, da L. 1 10 a 2 00.

S. Damiano d'Asti — Barbere mg. 5957, da L. 1 25 a 2 00.

Id. Uve comuni mg. 1579, da L. 0 90 a 1 00.

Torino — Uvaggi mg. 7463, da L. 1 85 a 2 80.

Tortona — Uve nere di collina ed a destra di Scrivia mg. 18,900, da L. 1 25 a 0 85.

Id. Uve bianche di collina ed a destra di Scrivia mg. 5800, da L. 1 00 a 0 80.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *ottobre*		9	10
Farina 12 M. — pel corrente	Fr.	43 40	45 40
» — per novembre	»	40 00	43 90
» — a 4 mesi da nov.	»	44 00	44 50
» — pei 4 primi mesi	»	45 50	44 50
Mercato sostenuto.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	85 50	85 50
» *raffinato* id.	»	111 25	111 —
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	87 25	87 —
» pei 4 primi	»	87 50	88 50
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL (*sera*) *ottobre* 9 10

Cotoni — Americani tendenza facile — Brasiliani ferma — Egiziani sostenuta — Surate calma — Mercato in generale con domanda ristretta.

		9	10
Vendite della giornata	Balle N.	1,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	9,500	6,500
Importazioni	» »	2,000	12,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 55/64	4 51/64
per ottobre-novembre	»	4 53/64	4 15/32
per dicembre-gennaio	»	4 34/64	4 31/64
per febbraio-marzo	»	4 33/64	4 35/64

MANCHESTER (*sera*) *ottobre* 10

Cotoni filati e cotoni orditi.
Mercato fermo.

HAVRE (*sera*) *ottobre*		9	10
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,000	1,100
Mercato appena sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	5,000	2,000
Mercato appena sostenuto.			

BREMA (*sera*) *ottobre*		9	10
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 40	4 40

ANVERSA (*sera*) *ottobre*		9	10
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	11 1/4	11 1/4
» » pei 3 mesi primi	»	11 3/4	11 3/8
Mercato calmo.			

MAGDEBURGO (*sera*) *ottobre*		9	10
Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	13 47	13 60

MARSIGLIA (*sera*) *ottobre*	9	10
Frumenti — Importazione quintali	36,731	40,881
Vendite »	44,500	40,500
Mercato calmo, prezzi invariati.		

Mercato di NEW-YORK

	9	10
Cambio su Londra	D. 4 82 1/2	4 83
su Parigi	» 5 23 1/8	5 23 1/4
Petrolio Standard White	C. 5 15	5 15
» » a Filadelfia	» 5 10	5 10
Cotone Midding	» 8 2/3	8 3/10
» a New Orleans	» 8	7 7/8
Entrate cotoni in giornata balle	N. 55,000	54,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 27,000	1,000
» pel Continente	» 1,000	8,000
Frumento rosso	D. 0 70 1/4	0 70
Grano turco	» 0 49	0 49
Farine extra	» 2 00	2 45
Nolo cereali per Liverpool	» 2	2 1/2
Caffè — Mercato calmo.		
— Rio fair	C. 19 0/8	19 0/4
— » good	» 18 05	18 05
Zuccaro Moscabado N. 12	» 3 7/8	3 7/8

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Competente mancia a chi consegna un **colletto** in *jais* nero, stato smarrito domenica mattina in via Po o via Roma, al portinaio di via Po, n. 30. C 8841

Scuola privata elem.re ed *infantile*. Galleria Natta, 4 (via Santa Teresa). C 8812

Langue française enseignée à dames et messieurs **par un professeur français**, diplomé de l'Université. Prix modérés. — Via Quattro Marzo, 14, piano 3°. C 8516

Signorina tedesca, maestra di lingua francese, tedesca ed inglese, dà lezioni e fa corrispondenza e traduzioni. — Via Roma, 37, piano 1°. C 8828

Istitutrice tedesca Bern., che conosce benissimo il francese e parla italiano, cerca posto presso distinta famiglia. Buonissime refer. — Scriv. Cassetta 28, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 8383

Giovane di buona famiglia con serie referenze, troverebbe impiego in un negozio di macchine di Torino. — Scriv. Cassetta 27 Haasenstein e Vogler, TORINO. C 8380

Guadagno onesto e costante può ricavare chiunque in Italia o estero applicandosi a piccole industrie, facili rimunerative con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 8725

Ufficio di Ragioneria. **Impianto**, tenuta, contabilità commerciali e private, inventari, bilanci, liquidazioni, ecc. Lezioni di contabilità, preparazione agli esami. — Rag. SEVESO, via Mercanti, n. 19, Torino. 8803

Gomma elastica. Tubi a spirale per travasare i vini, Travasatori automatici per vino, Enteroclismi, Irrigatori, Clysopompe, Iniettori, Ingrosso e dettaglio **Rosiale Gregorio**, via Garibaldi, 38, Torino. 3795

CAMERE **elegantemente ammobigliate**: 8 bellissime camere con vista verso la piazza e splendido panorama delle Alpi sono da affittarsi separatamente in piazza Carignano, n. 4, piano 3°. Visibili dalle 9 alle 12 antim. **Prezzi mitissimi.**

Vincite al Lotto. Si vince sempre al giuoco del lotto se si consultano i libri:
SIMPATIA DEI 90 NUMERI FA LOO
e
ACCOLTA UNICA DELLE ESTAZIONI DEL LOTTO DAL 1800 AL 1888.
Il primo volume costa solo L. 1; il secondo L. 2.
Rivolgersi da tutti i principali Librai.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

Ferrà! Certissimo. Scrissi, non leggesti? Sta tranquillo: spero sempre. Nulla desisi, rattristami pensarci. Sempre più sfortunata, non posso più soffrire. 8829

Gaggia. Commossa tue sofferenze, compiangoti vivamente. Confidami sempre tutto. Manderò presto giornale. Leggivi corrispondenza. Innamoratissimo, abbracciotti forte. 8839 H

Resp. Il castigo supera la colpa. Perdonatemi. Non so chi siate, ma se conoscete il mio passato, conoscerete il mio avvenire che vi farà ricredere di quanto ora accusato. C 8857 Es.

G. Inutile negare, non mi credo. Mia condotta è irreprensibile. Qualunque maldicenza è odiosa invenzione. C 8862

26. Veggo con soddisfazione che aderisci pienamente miei desideri. Vieni pure, non sarai disturbata, passeggerai a tuo bell'agio. C 8864 11.

IL VINO.
Il modo di trattare i vini riguardo alla confezione e alla conservazione è minutamente descritto nel libro popolare di Sebastiano Lissone: *La fabbricazione e la conservazione del vino* (editori L. Roux e C., Torino-Roma), libro che ha già raggiunto la sesta edizione.

I viticultori faranno opera saggia a provvedersene ora che è imminente il raccolto poichè in esso si contengono anche preziose norme intorno alla preparazione della cantina, al modo di condurre la vendemmia per ottenere il massimo profitto.

L'elegante volume, illustrato da numerose incisioni, **costa solo Lire UNA.**

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

VOLETE LA SALUTE!!
Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI
Depositario in Torino: Giuseppe Bertolini, via Valperga Caluso, 38. H 44

GUIDA DI TORINO
Commerciale - Amministrativa
G. MARZORATI
edita dalla Ditta G. B. PARAVIA e C.

Nella nostra qualità di **esclusivi concessionari** degli annunzi su questa **Guida**, e nell'interesse del pubblico che intende valersi di questo eccellente mezzo di pubblicità, avvertiamo che da oggi si accettano gli avvisi da inserirsi nell'**edizione 1894**.

Per evitare possibili inconvenienti dannosi a noi ed ai clienti, preghiamo di consegnare il testo dell'annunzio contemporaneamente alla sottoscrizione dell'ordine.

Non rispondiamo delle conseguenze prodotte dalla negligenza per parte dei clienti di farci tenere a tempo il testo, clichés, ecc.

Gli incaricati di visitare la clientela sono muniti di Bollettario speciale intestato alla nostra Ditta; epperò è necessario **diffidare** chiunque altro si presentasse, sia a nome nostro che a nome della Ditta G. B. Paravia e C.

HAASENSTEIN E VOGLER
Ufficio annunzi della *Gazzetta Piemontese*,
via Santa Teresa, 13, piano primo.

MELROSE RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale [illegible] Southampton Row, Londra. 8807 M

8827

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'incanto unico e definitivo.

Giovedì 26 ottobre 1893, ore 2 pom., nel Palazzo municipale si procederà all'**incanto, definitivo alla prima gara**, col metodo delle candele, per *l'affitto quinquennale*, dal 1° dicembre 1893, di *due serbatoi da ghiaccio*, uno in corso Emanuele Filiberto, n. 8, in base al prezzo di annue L. **800**, l'altro in via Pescatore, n. 1, in base al prezzo di annue L. **509**.

I capitoli di condizioni sono visibili presso l'Ufficio municipale di Economato.

CUCINE ECONOMICHE PER FAMIGLIE
del miglior sistema.
Oltre 6000 furono già messe in opera dalla Ditta
Tutti gli attrezzi PER LA **CUCINA**
PREZZI FISSI
Cataloghi a richiesta - Spedizioni in tutti i paesi.
CARLO SIGISMUND 8719
Torino, *via Venti Settembre*, 44 — 38, *corso Vitt. Eman.*, **Milano.**

ISTITUTO COMMERCIALE SILVIO PELLICO
LEGNANO (MILANO).

CORSO COMMERCIALE COMPLETO sulle norme delle SCUOLE SVIZZERE, con speciale applicazione alla CONTABILITA' ed alle LINGUE ESTERE, per gli alunni che vogliono dedicarsi al Commercio, alla Banca, ecc. SCUOLA TECNICA e SCUOLE ELEMENTARI coi programmi governativi. Il Collegio è **aperto anche durante le vacanze**, con scuola autunnale per riparazione d'esami, ammissione, ecc. — Letti completi forniti dal Collegio. — Vasti ed arieggiati locali espressamente fabbricati. 8003 M

PROGRAMMA a richiesta e schiarimenti presso **LA DIREZIONE.**

STABILIMENTO INDUSTRIALE ITALIANO
PER LA FABBRICAZIONE DEI
BRONZI e APPARECCHI d'ILLUMINAZIONE
per Gas e Luce elettrica

FORNITORE DI COMUNI OFFICINE DEL GAS E SOCIETÀ PER ILLUMINAZIONE ELETTRICA

V. PAVESI & C.
STUDIO TECNICO & GRANDE DEPOSITO — VIA SILVIO PELLICO — MILANO
FABBRICA S. Vittore al Teatro
GENOVA 1892 MEDAGLIA D'ORO
PALERMO 1891 MEDAGLIA D'ORO
SUCCURSALE Galler. V. E.

IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ELETTRICA
IMPIANTI DI TUBAZIONI PER IL GAS E L'ACQUA POTABILE
MACCHINE SCALDABAGNO A GAS, E « CUCINE VERE AMERICANE » A GAS risparmianti il 20 0/0 di combustibile (specialità)
FORNI, FORNELLI e CUCINE a GAS

Mandiamo ricchi *albums illustrati* solamente a chi li richiede per lettera e ne promette la restituzione o il pagamento. 8918 M

Banco di Sconto e di Sete in Torino
CON AGENZIE IN GENOVA E PINEROLO
Società Anonima — Capitale statutario L. 6,000,000 versato interamente

Situazione al 30 settembre 1893.

		Attivo	Passivo
Capitale	L.	»	6,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	73,571 86
Tiberine in conto a parte	»	1,920,614 78	1,920,614 78
Cassa	»	248,408 46	»
Portafoglio	»	8,251,156 44	»
Effetti e Tratte a pagare	»	»	117,881 90
Anticipazioni e riporti	»	400,087 90	8,146,170 40
Immobili	»	1,460,782 27	»
Valori di proprietà: Tit. dello Stato (Rendita) L. 3,154,857 44; Tit. di Provin. e Com. » 774,391 00; Altri Titoli » 6,075,861 60		10,001,660 04	»
Conti correnti	»	»	8,129,908 69
Corrispondenti Italia ed Estero	»	344,835 65	287,004 91
Banca Naz. Toscana, Rappresentanza	»	»	150,000 —
Agenzie	»	888,070 00	26,656 11
Debitori e Creditori diversi	»	5,068,030 60	4,002,161 22
Partecipazioni diverse	»	201,915 22	»
Mobilio e spese d'impianto	»	68,054 —	»
Risconto portafoglio ed anticipazioni 31 dicembre 1892	»	»	48,691 64
Spese generali: Interessi dei conti correnti passivi e risconti L. 413,419 67; Spese d'amministrazione, di esercizio ed Imposte » 159,123 49		572,538 00	»
Utili dell'Esercizio	»	»	729,997 58
	L.	34,875,496 62	34,875,496 62
Effetti riscontati in corso	»	4,249,825 61	4,249,825 61
Depositi Titoli a cauzione, liberi, in Custodia		6,663,605 —	6,663,605 —
	L.	55,788,927 48	55,788,927 48

Il Direttore: A. JAEGGI

L'Amministratore ALESSANDRO ZOIA. *Il Sindaco* F. TURIN.

Operazioni del Banco:

Il Banco **SCONTA EFFETTI** e fa **anticipazioni** sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.

Riceve somme in **conto corrente** coll'interesse annuo del:
3 1/2 0/0 sui depositi a scadenza fissa da 4 a 6 mesi;
4 0/0 » » » 7 a 12 mesi e più.
3 0/0 » con disponibile di L. 1000 al giorno, e con preavviso di un giorno per ogni mille lire successive;
2 1/2 0/0 » con disponibile di L. 10,000 al giorno;
1 1/2 0/0 » » » 50,000.

Per depositi di somme superiori a L. 100,000, condizioni a convenirsi.

Accetta in **custodia**, contro una provvigione a convenirsi, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito, ed eseguisce l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi passandone l'importo in conto corrente a credito dei Depositanti, se questi non ne avranno disposto in altro modo 5 giorni prima della scadenza.

Accetta pure in **custodia**, contro una provvigione dell'1 0/00 per quattro mesi, casse e pacchi contenenti valori od oggetti preziosi.

Fa il servizio di **cassette chiuse** per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 25, 60 e 100, secondo le dimensioni.

L'orario pel servizio delle medesime è stabilito dalle 9 antim. alle 5 pomeridiane.

Assume l'incarico di pagare le **imposte** dovute ad esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza. 18

Vestiti Impermeabili
per **SIGNORE, BAMBINI e UOMINI**
Ultime novità
CONFEZIONATE SUI MODELLI INGLESI
Specialità Pipistrelli per Militari
A PREZZI ECCEZIONALI

Impermeabili per Ecclesiastici
Mantelline per velocipedisti, canottieri, cacciatori, ecc.
Giacche e Paletots PER FATTORINI, COCCHIERI, MANOVALI, MINATORI, ECC.
Unica Manifattura per confezioni su misura

SOPRASCARPE IN GOMMA ELASTICA
della Boston Rubber Shoe Company
Galoches, mezze ***Galoches, Stivali***, ecc.

BENDER & MARTINY
Via Maria Vittoria, 6. 8577

L'Acqua Fenica Dentifricia
Preparazione speciale della farmacia TARICCO è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo L. **1 25** - L. **2** - L. **4 50**.

For. Acq. fen. dent. ogni 100 g. cont. acid. carb. 1 potass. clor. dep. 2 tin. arom. e ol. ess. q.b.

LE GOCCIE INGLESI sono pure ordinate dai medesimi per calmare istantaneamente i dolori di denti. L. **1 30**.

For. clorof. 1,25 laud. S. 2,50, olio eter. Caryoph. 2,50, cocain. 0,07.

Per spedizioni a mezzo pacco postale aggiungasi cent. **75**.

Farmacia TARICCO — Piazza San Carlo e via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc. deve avere la firma « *TARICCO* » affine di evitare le molte contraffazioni. 1352

Causa improvviso trasloco si **subaffitta** a ottime condizioni, in piazza Statuto, n. 18, **appartamento signorile** al piano nobile di 7 vani, con terrazza verso corte, due balconi sulla piazza. — Rivolgersi ivi in portineria. C 8778

Per Camposanto. Liquidazione di **lapidi in marmo** da L. 4 in più; **croci** — **monumenti** a prezzi mitissimi. — Corso San Maurizio, n. 10, vicino all'*Arena Torinese*. Torino. 8412

Impotenza virile. Dimettete la virilità colle *Pillole di Cocco*. Flacon L. 4. Sei flacons L. 20. D.r P. Pace, Toledo, 8[illegible], Napoli. Depilatorio Chicago, L. 2. Balsamo antireumatico, L. 2. Aggiungere le spese postali — Sconto ai grossisti. 8700

CONVITTO ALESSANDRO MANZONI
ALESSANDRIA.
R° Liceo, R° Ginnasio, R° Istituto tecnico, R° Scuola tecnica, Scuole elementari. — **Aperto tutto l'anno.** — Retta mensile L. **35 - 40 - 45.**

Per programmi ed informazioni rivolgersi alla **Direzione**, via del Collegio, n. 6. 8271

Istituto Professionale Pacchiotti
in GIAVENO (Susa).
COLLEGIO-CONVITTO.

Questo Istituto, costrutto appositamente secondo le più moderne esigenze, in saluberrima posizione, comprende le **Scuole tecniche** e le **scuole professionali** con appositi laboratori ed officine. — Ottimo trattamento. — Sorveglianza continua e paterna.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla **Direzione dell'Istituto** in **Giaveno.** C 8612

CHIRURGO DENTISTA
A. OLIVERO succ. **BETTMANN**
Corso Oporto, 15, Torino. — Fora **denti artificiali.** — Cura dei denti e della bocca con metodo indoloroso. 8780

INCANTO VOLONTARIO DI CASA
posta in corso Re Umberto, 33.

Il Notaio sottoscritto procederà il giorno **26 corr.** all'**incanto** di detto stabile sul prezzo offerto di L. **31,000.**

Nell'ufficio del Notaio procedente, via Arsenale, n. 6, sono visibili i documenti relativi.

8779 TORRETTA CARLO, *Notaio.*

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
18, *rue Poole*, Parigi. H 3940 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl. *Sconto ai rivenditori.* — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. — Vendita:** *Carlo Bode* via delle Muratte, palazzo Sciarra, **Roma**; A. Manzoni e C., **Milano.** — **Torino**, farm. *Schiapparelli* e *Taricco*, e presso tutti i grossisti e farmacisti del Regno.

Ai Viticultori. Fresia di Chieri. Barbatelle di 1 e di 2 anni L. **60** il migliaio e L. **8** il centinaio. — Rivolgersi al produttore comm. **G. [illegible]O, Pecetto Torinese.** C 8[illegible]

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
della rinomata fabbrica di **G. SCHMIDT in Legnano.**

Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Emetina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio: è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. 381

Vendita all'ingrosso presso E. Musseler, *corso Oporto*, 51, Torino. Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Taricco*, angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in *Torino*, via Venti Settembre, [illegible]. C 8238

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cuciniera borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

NON PIÙ AMMALATI.
Ecco il grido di una grossa schiera di sofferenti, tornati a vita novella dopo l'uso del **Rigeneratore Lombardi e Contardi**. Un organismo forte supera tutte le malattie, e nessuna cura, meglio del **Rigeneratore** rende l'organismo di una vigoria invidiabile. Si riacquista l'appetito e la buona digestione, si fuga l'ipocondria e la noia. L'anemia, l'impotenza, la rachitide, le mestruazioni difficili e nulle, la scrofola, il linfatismo, i disturbi psichici, il malessere generale e mille altre sofferenze trovano nell'uso del **Rigeneratore** la perfetta guarigione. Costituito di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.) comprende gli elementi essenzialissimi dell'umano organismo, somministrati in forma piacevole, completamente assimilabile. È la cura più razionale contro l'impotenza e la sterilità, essendosi ottenuti risultati brillantissimi e duraturi. I bimbi e ragazzi con cattivo sviluppo se ne avvantaggiano a meraviglia, le giovanette pallide e con mestrui irregolari diventano tante rose per freschezza e bellezza.

Dopo forti dispiaceri, dopo eccessi nei piaceri, per ristabilire l'equilibrio e riordinare tutte le funzioni organiche non vi è miglior rimedio del **Rigeneratore Lombardi e Contardi**. Medici distintissimi hanno constatato che il sangue non si migliora con la cura dei soli ferruginosi, ma occorre contemporaneamente l'impiego del manganese; e quando la mancanza di tali corpi persiste da tempo, allora è necessario rifornire nell'organismo anche la calce ed il fosforo per avere la cura completa. Ciò dopo aver constatato che la cura con gli ordinari preparati di ferro, officinali o speciali, riesciva di effetto passeggiero e quasi illusorio. Quindi la cura di ferro d'oggi in poi deve farsi usando solo il **Rigeneratore Lombardi e Contardi** se si vuole avere la certezza del buon esito e la sicura guarigione. Nei catarri gastro-enterici per atonia il **Rigeneratore** ha rimesso le funzioni digestive, ridonando l'appetito ed il sentimento della florida salute.

Ogni flacone costa L. **3** in tutte le buone farmacie. Per posta nel Regno se ne spedisce direttamente dalla Fabbrica **Lombardi e Contardi** in **Sarno** un flacone per L. **3 75**; quattro per L. **12**.

SUCCESSO IMMENSO.
Oramai non è più possibile tener dietro al numero stragrande di guarigioni che giornalmente si avverano con l'uso della **Iniezione antisettica Lombardi e Contardi.** Deve quindi ritenersi essersi finalmente trovato il vero rimedio contro la *Blenorragia* ed altre *Malattie veneree*, di un'azione decisamente *preventiva* e con la virtù indiscutibilmente *curativa in tempo brevissimo* di qualsiasi infezione virulenta.

È il progresso della scienza batteriologica quello che assicura il buon esito della **Iniezione antisettica.** Basata infatti su di un potente antisettico dalla formola chimica complessa $C_4 H_3 Cl_3 O_4$ (5 gr. a fl.) ha il beneficio di non irritare affatto le mucose delicate con le quali deve venire a contatto, anzi toglie il bruciore; mentre uccide i microrganismi patogeni, sterilizza gli elementi infettanti e, stimolando blandamente le mucose, promuove la formazione di nuove cellule per riparare i tessuti intaccati, e quindi assicura con certezza scientifica la guarigione.

Con cinque siringhe (in dieci ore) si ottiene sempre la guarigione del male recente; in tempo brevissimo poi si consegui la guarigione di affezioni croniche di oltre vent'anni, per le quali i sofferenti avevano sperimentato inutilmente l'immenso numero dei voluti specifici e del tutto sfiduciati vivevano rassegnati al seccante destino.

È un vero trionfo della scienza, e non trattasi affatto delle solite imposture annunziate da sedicenti specialisti senza alcuna efficacia terapeutica e col solo scopo di far danaro.

La Ditta **Lombardi e Contardi** sente il dovere di contraccambiare i ringraziamenti a tutti coloro che gentilmente ebbero premura di farle pervenire apposite lettere per attestare la guarigione ottenuta, assicurando che non saranno giammai pubblicate quelle riservate.

L'**Iniezione antisettica Lombardi e Contardi** costa pochissimo: sole L. **2 50** il flacone e trovasi presso tutte le buone farmacie.

Direttamente dalla **Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno** se ne spedisce per posta in tutto il Regno un flacone per L. **2 85**, quattro flaconi per L. **10**. Per l'estero le spese postali in più, meno per la Francia, che, malgrado inondi l'Italia colle sue specialità, non permette che le specialità italiane vi siano introdotte. H 902 N

Depositi *Napoli*, farmacia Quercia, [illegible]; *Milano*, A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino*, Giov. Torta, via Roma, 2; *Firenze*, Cesare Pegna e Figli; *Venezia*, farmacia Tronto, campo S. Canciano; *Bologna*, G. Bonavia e C.; *Roma*, Colonnelli e Bordoni, corso Vitt. Em., 16; *Genova*, farm. Cabella, piazza Nunziata; *Livorno*, farm. Pacetti, Umb., 4[illegible]; *Caltanissetta*, farm. Bertuni, Princ. Umb., 171; *Palermo*, farm. Rizzo; *Terni*, farm. Morganti; *S. Giov. in Fiore*, farm. Fazio; *Bari*, G. S. Lippolis; F. Accettulli di R. a *Foggia*, ecc.